ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 12 Agosto 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2391

300 milioni di debito pubblico
assorbiti entro agosto dalla Cassa di ammortamento

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa insediato dal ministro delle Finanze

ROMA, 11

Alle 17 di oggi, nel Palazzo delle Finanze, il ministro conte Volpi ha insediato solennemente il Consiglio di amministrazione della Cassa di ammortamento del debito pubblico dello Stato, presieduto dallo stesso ministro delle Finanze.

Col regio decreto del 4 di questo mese, in corso di pubblicazione, sono stati chiamati a far parte dell'importante consesso il cav. di gr. cr. dott. Carlo Schanzer, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato, già ministro del Tesoro; il cav. di gr. cr. prof. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia e già ministro del Tesoro; il cav. di gr. cr. prof. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio nazionale di credito per le opere pubbliche; il gr. uff. Concino nob. Concini, presidente di sezione della Corte dei Conti, il più vicino collaboratore del compianto Luigi Luzzatti. Il gruppo degli altri funzionari della Finanza inclusi nel Consiglio è costituito da S. E. Lino Galli, presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti, amministratore della Cassa di ammortamento del debito estero; il gr. uff. dott. Vincenzo Azzolini, direttore generale del Tesoro; il gr. uff. Alessandro Ceresa, già delegato finanziario del Governo italiano a Londra, attualmente direttore generale del Debito pubblico, e il cav. di gr. cr. Vito De Bellis, ragioniere generale dello Stato.

Le direttive di azione immediata

Il ministro ha tracciata al Consiglio le direttive di azione immediata affidata alla Cassa che consentiranno, nel solo mese di agosto, il ritiro di circa trecento milioni di titoli vari di debito pubblico interno. Il Consiglio ha inoltre prese decisioni sulle funzioni interne della Cassa.

Negli ambienti responsabili si tende a mettere in evidenza che l'istituzione della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno dello Stato va considerata non tanto come una provvidenza di particolare importanza, quanto piuttosto come l'ultima dei cinque granitici e imponenti pilastri su cui posa sicura e maestosa la ricostruzione finanziaria concepita e realizzata dal Regime fascista. I cinque pilastri della ricostruzione finanziaria sono i seguenti: 1) Pareggio del bilancio. Mentre l'esercizio finanziario 1921-22, l'ultimo cioè dell'antico regime, aveva dato un disavanzo di 16 miliardi di lire, il successivo esercizio finanziario 1922-23, per quanto in ottobre avesse avuto inizio il regime finanziario attuale, già riduce il disavanzo a tre miliardi di lire, e l'esercizio finanziario seguente del 1923-24, il primo che sia interamente gestito dal Fascismo, vedeva scendere il disavanzo a 418 milioni di lire, dopo di che cominciava la serie magnifica degli avanzi: 417 milioni di lire nel 1924-25; due miliardi 268 milioni nel 1925-26; 465 milioni nel 1926-27, malgrado le difficoltà eccezionali dell'annata.

La riduzione della circolazione cartacea

2) Riduzione, risanamento della circolazione cartacea. La carta moneta che il 31 dicembre 1920 aveva raggiunto l'ammontare di 22 miliardi di lire e che il 31 ottobre 1922 era ancora all'altezza di 20 miliardi e 480 milioni di lire, dopo l'avvento della rivoluzione fascista non ha più toccato il vertice anteriore, e attraverso a molteplici e inevitabili oscillazioni e andata riducendosi di volume, cosicchè alla data del 30 giugno 1927 era ridotta alla cifra di 18 miliardi 965 milioni di lire, con una diminuzione complessiva di tre miliardi e 35 milioni di lire sul culmine precedente, e di ancora un miliardo e 515 milioni di lire appunto sui giorni della Marcia su Roma.

I biglietti di banca a conto dello Stato venivano ridotti da 8 miliardi e 70 milioni a 4 miliardi e 229 milioni, con una riduzione di tre miliardi 841 milioni, ossia in ragione del 47%. I biglietti di banca a conto del commercio in senso stretto, venivano assoggettati al limite massimo di soli 7 miliardi di lire, e nella realtà delle cose venivano tenuti notevolmente al di sotto di questa barriera, tanto che alla data del 30 giugno 1927 erano distanti da quella linea per un miliardo e mezzo di lire.

I biglietti di Stato venivano eliminati e radicalmente trasformati in circolazione divisionale su valore intrinseco di materiale fino alla riserva aurea, che era alla data del 31 ottobre 1922 di due miliardi 30 milioni di lire oro e salita alla data del 30 giugno 1927 a due miliardi 866 milioni di lire oro, con un aumento di 836 milioni di lire oro, ossia in ragione del 40%. Il Tesoro acquista contemporaneamente per mezzo dell'Istituto dei cambi larghe disponibilità di divise per ragioni evidenti non meglio precisate, ma certo di una importanza assai cospicua, che hanno potuto e possono servire a fronteggiare la speculazione internazionale sui cambi.

Buoni del Tesoro e debito estero

3) L'estinzione della minaccia dei buoni del Tesoro. I buoni del Tesoro che costituiscono per loro natura, potendo i detentori domandarne il rimborso alle frequenti scadenze, un pericolo assoluto per il governo della circolazione, e che alla data del 30 settembre 1922 erano di 31 miliardi di lire, sono ridotti a zero.

4) Liquidazione e compensazione del debito di guerra. I debiti di guerra con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono stati portati dalle assurde cifre astronomiche, al valore attuale che è di 433 milioni di dollari e di 86 milioni di sterline. D'altra parte si è trovato un corrispettivo necessario e sufficiente nei proventi del piano Dawes per le riparazioni, i quali sono opportunamente raccolti e accresciuti dall'amministrazione d'una apposita e geniale Cassa di ammortamento.

5) Assorbimento sistematico del debito interno. Dai 95 miliardi 544 milioni di lire al 30 giugno 1923, il debito interno è passato ai 90 miliardi 381 milioni di lire, pur comprendendo, bene inteso, la nuova accensione del Prestito del Littorio per sottoscrizioni facoltative e per conversioni obbligatorie. Ora poi la nuova istituzione della Cassa di ammortamento per il debito interno, ente che viene alla luce con dotazione iniziale non inferiore all'ammontare di 2 miliardi 90 milioni di lire, ossia con la sicurezza di proventi annui di ingente portata, garantisce i mezzi per una ininterrotta e progressiva opera di riassorbimento del debito interno.

La riunione dei presidenti confederali
presso il segretario generale del Partito

ROMA, 11

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Presso il segretario generale del Partito S. E. Augusto Turati, si sono nuovamente riuniti stamane i presidenti delle Confederazioni sindacali, con l'intervento del sottosegretario alle Corporazioni S. E. Bottai e del sottosegretario all'Economia, S. E. Bisi. Hanno partecipato alla riunione: gli on. Benni e Olivetti, per la Confederazione dell'industria; gli avv. Bianchini e Mammoli, per la Confederazione bancaria; gli on. Rossoni e Cucini, per la Confederazione Sindacati fascisti; il comm. Cacciari, il prof. Marozzi e il conte Zappi, per la Confederazione degli agricoltori; l'on. Corrado Marchi, per la Confederazione dei trasporti terrestri; l'on. Biancardi, per la Confederazione dei trasporti marittimi; l'on. Magrini, per la Confedreazione degli addetti ai trasporti marittimi, e l'on. Lantini, per la Confederazione dei commercianti.

Nella riunione è stato continuato lo esame della situazione sindacale delle varie provincie iniziato giovedì scorso, e si è poi svolta un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato S. E. Turati, S. E. Bottai, S. E. Bisi e tutti i presidenti delle Confederazioni circa il valore determinante del giudizio del Partito in merito alla nomina dei vari dirigenti sindacali. Sono stati poi precisati i compiti dei Comitati intersindacali in armonia alle disposizioni già date in proposito dal segretario generale del Partito alle Federazioni provinciali fasciste.

Il plauso e la gratitudine dei rurali
per la legge sul credito agrario

ROMA, 11

A S. E. il Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

«La regione toscana, che ancora attendeva di attuare e risolvere gli antichi e recenti problemi delle bonifiche e delle trasformazioni fondiarie, delle sistemazioni dei beni del clero all'industrializzazione della produzione, ha finalmente, per volere del Duce, la storica legge del credito agrario che nessun Governo seppe dare. Permetta V. E., che fu sì benigno di ascoltare ripetutamente i miei voti, che con orgoglio di fascista e di studioso porga all'E. V. il vivissimo plauso di gratitudine dei 900 soci agricoltori della Banca cooperativa di credito agrario di Firenze, i quali nel nome venerato del Duce della battaglia del grano sapranno ora avviarsi ad un'opera animatissima di produzione e di disciplina. Devotamente: prof. Giangastone Golla».

«Il Consiglio d'amministrazione dell'ente fertilizzanti naturali d'Italia che V. E. con acuto intento ha voluto che sorga a nuovo incremento dell'agricoltura nazionale, iniziando oggi i suoi lavori, manda a V. E., guida magnifica dei rurali italiani, l'espressione del proprio devoto omaggio. Presidente: Raineri».

La necessità per l'Italia
di accrescere la sua potenza demografica

ROMA, 11

Premesso che Mussolini ha posto il problema della vita e delle nascite fra i caposaldi della vigoria e della potenza della Nazione, Virginio Gayda fa sul *Giornale d'Italia* le seguenti considerazioni:

«Non c'è potenza economica e politica se non c'è per essa una vasta base demografica. Certo la massa della popolazione non è la sola condizione della forza di un popolo. La Russia, e più la Cina, sono paesi immensi con popolazioni straripanti di numero e non hanno peso nella storia del mondo contemporaneo.

La massa deve essere organizzata e ordinata per l'economia nazionale e per lo Stato. Il Regime fascista assolve intero questo compito. La massa italiana viene disciplinata, si inquadra per il lavoro e la potenza. Ma appunto per questo deve anche aumentare il suo peso numerico. Essa ha da fronteggiare in Europa e nel Mediterraneo grandi blocchi nazionali vitali e combattivi: quello tedesco conta 60 milioni di uomini, quello slavo si moltiplica e si cementa rapidamente con l'intesa fra Jugoslavia e Cecoslovacchia e con la gioiosa procreazione delle masse rurali; quello francese, sterile per se stesso, va assimilando rapidamente i tre milioni di stranieri che lavorano nelle sue officine e nelle sue campagne.

La nazione italiana nel suo assetto democratico ha già da sostenere nel mondo una difficile lotta di difesa per la sua conservazione. I suoi dieci milioni di immigrati sono da per tutto insidiati con tentativi di assimilazione dei paesi che li ospitano. Le nazioni combattono oggi una lotta serrata non soltanto più per il possesso dell'oro e del ferro, del carbone e del petrolio, ma anche per quello degli uomini.

Vivo compiacimento ungherese
per l'annunciata visita dell'on. Fedele

BUDAPEST, 11

Essendo stata annunciata una visita che il ministro dell'Istruzione italiano, on. Fedele, farà nel prossimo ottobre nella capitale ungherese, i giornali si felicitano nel modo più caloroso di tale notizia.

Il *Nemzeti Uisag*, nel suo articolo di fondo scrive: «Questa visita assume una grande importanza e significa uno sviluppo di relazioni che in avvenire diventeranno sempre più cordiali. Da questa visita si possono attendere con ragione importanti risultati, poichè essa potrà alimentare una più stretta collaborazione culturale, che avrà una favorevole ripercussione sulla vita dei due popoli». Il giornale augura che al suo ritorno in patria, il ministro italiano serbi il migliore ricordo del suo soggiorno a Budapest e della nazione ungherese che lo accoglierà con grande affetto.

Il *Budapesti Hirlap*, scrive tra l'altro: «Il ministro Fedele non è soltanto un eminente figlio d'Italia, ma uno degli uomini politici più competenti della cultura europea. L'Ungheria apprezza pienamente le simpatie che il ministro italiano ha dimostrato verso gli ungheresi, essa attende con gioia la sua venuta a Budapest ove sarà ospite gradito della nazione magiara».

Il *Pester Lloyd*, scrive: «E' con grande piacere che annunciamo il prossimo arrivo del ministro dell'Istruzione italiano on. Pietro Fedele, nel quale scorgiamo non soltanto un membro del Governo di una grande nazione amica, ma soprattutto un amico personale e apprezzato dell'Ungheria e della nazione ungherese, di cui è noto l'interessamento alla cultura ungherese e allo sviluppo dei rapporti culturali italo-magiari. La sua visita a Budapest presenta un'altra occasione per rinsaldare di più le relazioni italo-ungheresi, ora coronate da un pieno successo, e per accrescere sempre più i vincoli culturali comuni alle due nazioni amiche».

Preoccupazioni inglesi svanite
per gli armamenti navali dell'America

LONDRA, 11

Ritornando sull'argomento degli strascichi psicologici della Conferenza di Ginevra per quanto si riferisce ai rapporti anglo-americani, il *Times* si compiaceva stamane per il fatto che a giudicare dall'atteggiamento della stampa e degli uomini di Stato che si sono pronunciati finora sulla questione, il fallimento della Conferenza non ha suscitato in America la temuta reazione a favore di un'immediata corsa agli armamenti.

Anzi l'opinione americana sembra disposta ad anteporre alla questione navale l'opportunità che i rapporti di amicizia e di reciproco interesse che legano le due potenze anglo-sassoni non vengano turbati da intempestive recriminazioni da una parte o dall'altra. Il *Times* esprimeva anzi ancora una volta la speranza che, come ha fatto l'altro giorno il vice presidente degli Stati Uniti generale Dawes, l'accordo che è riuscito impossibile testè possa venire concluso fra qualche anno in circostanze più propizie.

Il corrispondente da Washington della *Morning Post* conferma a questo proposito che la questione delle costruzioni navali è passata interamente in seconda linea, per il momento, e che i giornali dedicano il loro spazio piuttosto a problemi di politica interna che alle conseguenze del fallimento di Ginevra. Il corrispondente aggiunge che la questione verrà sicuramente riaperta alla ripresa dei lavori del Congresso nel settembre venturo.

Anzi le discussioni del Congresso cominceranno appunto con l'esame del nuovo problema navale. Ma si crede che gran parte dell'opinione pubblica americana sia assai più desiderosa di veder ridotte le tasse, di ottenere un forte sussidio al ceto agrario, in seguito alla recente crisi, e a veder rimesse in valore al più presto possibile le vaste plaghe della valle del Mississipì, desolate dalle recenti inondazioni, piuttosto che veder consacrati alle costruzioni di altre navi da guerra i sopravanzi del bilancio.

Il fatto è che la riduzione delle tasse, i sussidi all'industria agricola e i lavori per la vallata del Mississippi sarebbero impossibili se il Congresso votasse un importante programma di costruzioni navali. D'altro canto il presidente Coolidge rimane risoluto a insistere nella sua politica di economia e non ha mai fatto mistero della sua riluttanza a dare principio a una vera e propria gara degli armamenti navali con l'Inghilterra. Appunto col proposito di screditare i fautori degli armamenti il Presidente Coolidge convocò la sfortunata Conferenza di Ginevra.

In sostanza si prevede che in dicembre il Congresso si limiterà ad autorizzare la messa in cantiere dei rimanenti incrociatori del programma del 1924. Tale programma come si ricorderà consisteva in otto incrociatori di 10.000 tonnellate con cannoni di otto pollici. Di queste otto navi, tre sono già in costruzione e la messa in cantiere delle altre cinque è già stata autorizzata dal Congresso, ma occorre ancora la sanzione del Congresso stesso per l'apertura degli speciali crediti nel bilancio della Marina.

Autocorriera precipitata nel Piave
Un morto e 8 feriti

BELLUNO, 11

Alle ore 17, sulla strada che conduce a San Stefano di Cadore, l'autocorriera in servizio postale, in seguito ad un urto di un'automobile sopraggiunta sulla strada a maggiore velocità, è precipitata nel fiume Piave con un salto di oltre 15 metri. L'autocorriera è rimasta completamente fracassata. Si deplorano un morto e otto feriti, dei quali uno grave.

Segnalazioni di un violento terremoto
L'epicentro nella Nuova Guinea?

GEORGETOWN, 11

L'Osservatorio di questa Università ha registrato un movimento sismico della durata di tre ore e mezza. Si ritiene che il terremoto si sia verificato a 4500 km. di distanza.

SIDNEY, 11

Ieri è stato registrato un forte terremoto alla distanza di 2500 km. Si calcola che l'epicentro possa trovarsi nella Nuova Guinea.

L'anniversario di Weimar
Una manifestazione per l'„Anschluss"

BERLINO, 11

Alla presenza del Presidente del Reich, del Cancelliere, del Presidente del Consiglio prussiano, dei ministri del Reich e dei ministri prussiani, si è svolta nell'aula delle sedute del Reichstag, riccamente pavesata e decorata, la festa della costituzione tedesca. Il deputato von Kardoff ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato i meriti di Hindenburg e di Ebert, che preservarono la Germania dalla rovina. Ha dichiarato che la costituzione di Weimar fu una professione di fede e di favore dell'unità del Reich e della nazione e dello sviluppo libero e pacifico della Germania sopra una base democratica.

«A lungo andare — ha detto l'oratore — nessuna potenza della terra sarà abbastanza forte per impedire che venga il giorno in cui l'Austria tedesca venga riunita alla madre patria. Pur mantenendo intatte le basi della costituzione di Weimar, dovremo risolvere il problema delle relazioni tra la Prussia e il Reich. Occorre un rafforzamento del potere del Reich e faremo perciò aumentare i poteri del Presidente del Reich stesso.

Se teniamo conto del fatto che siamo disarmati e che il nostro disarmo è riconosciuto, poichè i nostri doveri di riparazione sono regolati dal piano Dawes, abbiamo il diritto di dolerci nel modo più amaro dinanzi al mondo che ancora oggi le truppe di occupazioni estere siano di guarnigione nella seconda e nella terza zona della provincia Renana. La Francia esige garanzie, ma se un paese qualsiasi al mondo ha diritto di esigere garanzie questo è la Germania disarmata con le sue frontiere aperte, circondata da un mondo di nemici potentemente armati.

Dopo Kardorff, il Cancelliere Marx ha preso la parola dicendo fra l'altro:

«Malgrado molte delusioni, malgrado la mancata realizzazione di molte speranze, possiamo oggi con soddisfazione fare questa constatazione: la comprensione dell'opera costituzionale di Weimar comincia ad aumentare anche in quei circoli della nostra nazione che finora consideravano con indifferenza, se non con opposizione la costituzione stessa; e l'idea che il risollevamento della Germania non può avvenire che sulla base di questa costituzione è divenuta oggi una convinzione universale della nazione tedesca. In quest'ora solenne vogliamo di nuovo promettere di rimanere fedeli alla costituzione di Weimar.

Ad invito del Cancelliere tutti i presenti nell'aula gremita si sono alzati in piedi gridando: «Viva la nostra amata Patria! Viva la nazione tedesca unita nella Repubblica!».

Un altro colpo di scena nel dramma di Sacco e Vanzetti
La Corte del Massachussetts esaminerà il ricorso della difesa - Verso la revisione o la grazia

Perchè fu sospesa l'esecuzione della sentenza

LONDRA, 11

Dopo sette anni di attesa, Sacco e Vanzetti dovevano essere giustiziati la notte scorsa, verso mezzanotte, insieme al portoghese Madeyras. Esso è stato condannato per un assassinio che non ha alcuna relazione con quello di Baintree. D'altra parte si era riconosciuto autore di quest'ultimo delitto, che egli avrebbe commesso con alcuni banditi, di cui ha dato i nomi, e per il quale erano stati condannati Sacco e Vanzetti. Ogni speranza per questi ultimi sembrava perduta. La sedia elettrica era pronta ed il carnefice non attendeva più che il momento fatale.

Gli scrupoli del Governatore

Alle 10.30 il governatore del Massachussetts faceva sapere che aveva accordato un rinvio. Dapprima si diceva che questo era per un periodo di tempo indefinito, ma poi si apprendeva che era solo fino alla mezzanotte del 22 agosto. Ma questo indugio ormai, secondo il pensiero di tutti, deve equivalere alla grazia, almeno circa la pena capitale. Non si comprenderebbe, infatti, che i condannati, che hanno conosciuto nuovamente l'agonia dell'esecuzione, siano esposti ad affrontarla una seconda volta fra una decina di giorni.

Ad ogni modo fino all'ultimo questa faccenda avrà avuto il carattere di uno straordinario melodramma, le cui fasi, se fossero narrate in un romanzo, sarebbero considerate inverosimili. Se la questione non fosse seria, si sarebbe tentati di parlare di giustizia cinematografica; ma la questione è estremamente seria e per varie ragioni. Dapprima bisognerebbe essere senza cuore per non commuoversi al supplizio inflitto a due esseri umani, per i quali sembra che si sia ristabilita la tortura sotto una forma più raffinata. Se anche fossero colpevoli, Sacco e Vanzetti non potrebbero più essere giustiziati senza che sussistesse il sentimento che sia stata commessa una ingiustizia.

Ma questo non è tutto: poichè prove di innocenza esistono a loro favore, e più tardi, dopo l'atto irreparabile, se questa innocenza fosse dimostrata in modo irrefutabile, quale sarebbe la situazione dell'autorità che avrebbe ostinatamente rifiutato di tener conto di queste testimonianze e di tanti avvertimenti d'ogni genere? Prospettata sotto questo punto di vista, la cosa assume una grande importanza politica e sociale. Che la fiducia nella giustizia sia profondamente scossa da una iniquità clamorosa, è un fatto gravissimo. Gli errori sono sempre possibili e scusabili nella maggior parte dei casi, ma sono imperdonabili ed hanno talvolta conseguenze funeste pei regimi che ne assumono la responsabilità, quando sono il risultato di un'ostinazione che può essere attribuita sia all'amor proprio, sia alla passione politica. Sciaguratamente l'organizzazione giudiziaria del Massachussettes sembra tale che il ricorso regolare contro una condanna inflitta pare press'a poco impossibile.

Il responso dei magistrati

Il corrispondente del *Times* da New York, studiando la questione, fa questa osservazione, che è la condanna di tutto un sistema:

«Otto volte si è cercato di ottenere una nuova sentenza, otto volte la questione dovette necessariamente essere riportata dinanzi al giudice Thayer. Si ha dunque lo spettacolo unico d'un giudice chiamato a dichiarare che egli stesso fu passibile di parzialità. Molti uomini ragionevoli, senza pronunciarsi pro o contro i condannati, nelle circostanze presenti, sono del parere che il Codice del Massachussetts non accorda un diritto di appello sufficiente.

Annunziando la sua decisione, il governatore Fuller l'ha spiegata dicendo che era necessario dar tempo al Tribunale di esaminare carte richieste dalla difesa. Egli fa allusione a una risposta che il giudice Anderson deve rendere oggi a una obbiezione degli avvocati di Sacco e Vanzetti. Essi rimproverano a Anderson di aver rifiutato un mandato di «habeas corpus», chiesto in seguito ad un errore di firme. Il giudice, come abbiamo detto, deve pronunciarsi oggi. Se Sacco e Vanzetti fossero stati giustiziati la notte scorsa, ciò sarebbe avvenuto prima che Anderson avesse fatto conoscere la sua sentenza. E' per questo che Fuller ha rinviato l'esecuzione del verdetto. Se la legge avesse seguito strettamente il suo corso, i prigionieri sarebbero stati giustiziati e poco dopo doveva essere accordata la revisione del processo per errore giudiziario.

La conferenza fra il governatore Fuller e i membri del Consiglio esecutivo per sapere se si dovesse accettare una dilazione, è durata tutto il giorno e fino a sera inoltrata. Durante la conferenza, il governatore Fuller domandò il parere di tutti gli ex Procuratori generali del Massachussetts, salvo di uno che era assente. Alle 13.30 la conferenza fu sospesa e ripresa alle 16.30. Anche allora non fu presa alcuna decisione, ma nel corso del pomeriggio, il parere generale del Consiglio sembrava propendere per la dilazione. La conferenza durava fino a notte inoltrata. E' possibile che la campagna fatta contro la sentenza del giudice Anderson, che aveva rifiutato la revisione del processo per via giudiziaria, abbia fatto pendere la bilancia nel senso favorevole ai giustiziandi.

Lo stoicismo dei due condannati

I due condannati hanno ricevuto in silenzio la notizia. Poco prima Vanzetti si addormentava. Sacco rimaneva desto tutta la notte. Egli è molto ammalato e continua nello sciopero della fame. La notizia ufficiale annunciante la dilazione accordata dal governatore Fuller diceva che egli aveva raccomandato un rinvio di 12 giorni, e che il Consiglio l'aveva approvato. Anche il procuratore generale aveva raccomandato una dilazione. Una mezz'ora dopo l'annuncio del rinvio, le forze di polizia ammassate intorno alla prigione erano ritirate. La polizia a cavallo partiva al galoppo, seguita dalle mitragliatrici e dai distaccamenti armati.

La decisione del governatore ha causato una certa sorpresa. Infatti, l'impressione generale ieri sera era che l'esecuzione avrebbe avuto luogo. Misure straordinarie di precauzione erano state prese a Boston. Importanti forze di polizia custodivano la prigione Sui tetti erano state piazzate mitragliatrici e riflettori. Inoltre, la polizia procedeva a numerosi arresti fra i comunisti e i socialisti venuti da ogni parte della Confederazione a Boston per partecipare alla manifestazione notturna dinanzi alla prigione.

A Chicago 4000 dimostranti, uomini e donne, con alla testa una scolara di 16 anni, tale Aurora D'Angelo, aveva percorso varie arterie della città cantando a squarciagola «Bandiera Rossa» e urlando «Scacciamo la polizia!» Malgrado gli avvertimenti degli agenti, la folla rifiutava di disperdersi e allora la polizia dovette sparare in aria per spaventarla. I comunisti continuarono la loro marcia e fu allora che si dovette ricorrere alle bombe lacrimogene.

A New York tutte le manifestazioni organizzate in favore di Sacco e Vanzetti si sono svolte in una calma più grande di quanto si sperasse. La polizia ha disperso, dopo mezz'ora di sforzi, una riunione che si teneva in piazza dell'Unione a cui assistevano 5000 persone.

Un attentato a Sofia
contro il Consolato americano

SOFIA, 11

La notte scorsa, nei pressi del Consolato americano, è esplosa una bomba. L'esplosione è avvenuta nel cortile attiguo all'edificio del Consolato, che serve da deposito di legna. Si crede trattarsi di un attentato anarchico o comunista in segno di protesta contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti. L'esplosione non ha prodotto alcun danno; soltanto i vetri delle case vicine sono andati in frantumi. Gli abitanti affermano di aver visto nel momento dell'esplosione una grande fiammata e di aver sentito odore di polvere pirica. L'edificio del Consolato non ha subito danni. Il luogo dove è avvenuta l'esplosione è ora sorvegliato dalla polizia, la quale però non è ancora riuscita a identificare gli autori dell'attentato. Sono stati praticati alcuni arresti. Questo è il secondo attentato commesso contro l'edificio del Consolato americano: il primo avvenne nel 1920, sempre in relazione alla faccenda Sacco e Vanzetti.

Un elogio inglese
al senso di misura degli italiani

LONDRA, 11

Il *Times* ed il *Daily Mail* rilevano che l'Italia è uno dei pochi paesi in cui l'agitazione pro Sacco e Vanzetti si sia mantenuta entro giusti limiti.

Il *Times* aggiunge che sono prive di fondamento le notizie di dimostrazioni ostili verso gli americani in Italia.

Il *Manchester Guardian* rileva l'indignazione e le proteste della stampa italiana, per le notizie di pretesi maltrattamenti ai cittadini americani attualmente in Italia.

Il giudice Anderson autorizza l'esame del ricorso della difesa

LONDRA, 11

Un telegramma giunto a tarda ora annuncia che il giudice Anderson ha autorizzato l'appello dei difensori di Sacco e Vanzetti dinanzi alla Corte suprema del Massachussets, che siederà con tutti i suoi magistrati. La Corte ha già dovuto a due riprese decidere circa le questioni legali che si riconnettono alla faccenda. I difensori sperano di ottenere una decisione favorevole su vari punti che si riferiscono alle deposizioni di certi testimoni durante il primo processo.

Un altro telegramma da Boston dà i particolari seguenti sulla decisione di Fuller per la sospensione della sentenza:

Le ore passavano e la folla attendeva sulla strada senza troppa speranza di una decisione suprema. Ormai si contavano i minuti. Dice il telegramma:

«Ne mancavano 39 al momento in cui i condannati avrebbero dovuto sedere successivamente sulla sedia fatale, allorchè il direttore della prigione ricevette per telefono dal governatore la notizia che l'esecuzione era stata differita. Ma la notizia telefonica esigeva una conferma. Così il direttore qualche istante dopo vide arrivare il capitano di polizia che gli consegnava il documento del governatore. Eccolo:

«I tribunali del Massachussetts si occupano attivamente dell'esame delle varie mozioni e petizioni che sono state sottoposte dagli avvocati della difesa. Per lasciare al Tribunale il tempo di completare l'esame delle procedure attualmente in corso e di rendere le loro decisioni al riguardo, ho raccomandato al Consiglio esecutivo di soprassedere all'esecuzione della sentenza pronunziata contro Sacco e Vanzetti e Madeyras per un periodo di 12 giorni che finisce alla mezzanotte del 22 agosto. Il Consiglio esecutivo all'unanimità ha accettato questa raccomandazione. Prima di essere adottata essa ha ricevuto l'approvazione del procuratore generale».

Il direttore della prigione comunicò questa decisione ai giornalisti, che la trasmisero alla folla; poi si recò dai condannati. Gli sciagurati erano seduti sulle loro cuccette attendendosi ben altro. A parte qualche particolare di toeletta, il cui orrore era serbato per gli ultimi momenti, essi erano pronti a sedere sulla sedia elettrica. Sacco, esaurito dal lungo digiuno per lo sciopero della fame, non sembrava rendersi conto dell'importanza della notizia, dato il suo stato.

Signori e dame dell'alta società
nel corteo dei dimostranti a Londra

LONDRA, 11

Le dimostrazioni di ieri dinanzi all'ambasciata degli Stati Uniti sono state molto più gravi di quanto si credesse. Dopo numerosi discorsi nel comizio comunista in Hyde Park, uno dei leader annunziò che era venuto il momento di «marciare sull'Ambasciata degli Stati Uniti». Si formò un corteo di modeste proporzioni. Venti poliziotti a cavallo si posero alla testa e parecchie centinaia di poliziotti a piedi inquadrarono il corteo, che però strada facendo si ingrossava, sicchè nei pressi dell'Ambasciata comprendeva circa 10.000 persone. Si notavano fra le file dei dimostranti uomini in «smocking» ed in «frak» e signore in abito da sera. Un ordine relativo fu mantenuto dinanzi all'Ambasciata che era custodita da parecchie centinaia di poliziotti. Ma la folla sempre più numerosa riuscì ad un certo punto a rompere i cordoni della polizia. Furono iniziate allora delle cariche da parte dei poliziotti ed un'azione concentrica degli agenti a cavallo per ristabilire l'ordine. La folla fu divisa in tre parti che furono respinte in varie direzioni, ma tornava tosto a ricomporsi.

Fino alla mezzanotte i distaccamenti che proteggevano l'Ambasciata non sapevano dove battere il capo. Ad un certo momento, la folla, per sfuggire ad una carica, indietreggiò verso una cancellata che proteggeva il cortile sottostante d'un palazzo. La ringhiera si ruppe e alcune diecine di persone precipitarono dall'altezza di tre metri: per miracolo nessun riportò ferite molto gravi. Il personale sanitario fu chiamato a prestare le cure del caso ad una cinquantina di persone, il cui cuoio capelluto era venuto a contatto coi bastoni degli agenti: questi tuttavia non operarono che quattro arresti.

Rimostranze americane a Parigi
per una vignetta dell'„Humanité"

PARIGI, 11

La dilazione accordata a Sacco e Vanzetti ha causato a Parigi la più grande impressione. Ormai tutti credevano stamane di svegliarsi leggendo che la giustizia, per quanto iniqua, era stata fatta. Invece si apprendeva che era stato accordato un respiro che ormai tutti credono finirà con la grazia definitiva. Tutti però si mostrano irritatissimi contro l'*Humanité*, la quale in questi giorni ha fatto una campagna abbominevole di eccitamento contro l'America in genere.

Ieri il giornale comunista recava in prima pagina un grosso disegno rappresentante una bandiera americana sulla quale poggiavano una testa di morto e dei femori incrociati sopra la sedia elettrica. Il Governo degli Stati Uniti — dice il *New York Herald* — non creerà un incidente diplomatico a proposito di questo disegno, tuttavia lo ritiene un insulto alla sua bandiera nazionale ed ha ufficiosamente richiamato l'attenzione del Quai d'Orsay sulla faccenda. Il ministro degli Esteri ha risposto: «Poichè non è stata fatta nessuna protesta ufficiale da parte del Governo degli Stati Uniti, non si è ancora presa nessuna decisione.

Facciamo tuttavia sapere che l'*Humanité* non rappresenta l'opinione nè del Governo nè della popolazione. In tali condizioni il Governo non vuole dare al giornale in questione più importanza di quello che non merita. Se tuttavia il Governo degli Stati Uniti emette una protesta ufficiale il Governo francese farà il possibile per giungere in Tribunale».

La *Liberté* depreca la campagna dei giornali di sinistra, soprattutto di quelli che l'hanno condotta in questi giorni non tanto contro l'esecuzione di Sacco e Vanzetti, quanto a scopo politico. «Ci si permetterà — scrive il giornale — di esprimere lealmente e nettamente il nostro pensiero. Ne abbiamo abbastanza. La campagna fatta in favore dei due condannati di Boston dalla stampa francese di estrema sinistra, è semplicemente abbominevole. Nessuno si lasci ingannare dai ruggiti delle intimazioni dei nostri «tartufi» rossi.

Il foglio comunista che disonora Parigi manda clamori di trionfo e urla: «uccisi! assassinati!» Queste eccitazioni sono firmate da deputati francesi. Non vi sono leggi nel nostro codice per punire la provocazione all'eccidio quando i provocatori sono deputati. L'*Humanité* ha pubblicato un disegno oltraggioso per la bandiera degli Stati Uniti. Questa infamia è stampata su 420 mila esemplari. Che cosa fa la nostra giustizia?

«Certamente sembra sorprendente che il caso Sacco e Vanzetti abbia suscitato tanta emozione in tutto il mondo. Tuttavia il fatto si spiega con le circostanze eccezionali e particolarmente impressionanti della faccenda senza tener conto dei setti anni di torture morali subite dai due uomini. Si direbbe che quasi in modo sistematico sia data la parola d'ordine per allontanare tutti i testimoni che deponevano a loro favore. Segnaliamo un caso che ha potuto sfuggire a qualche lettore. Un funzionario italiano che nel 1921 era segretario del consorzio d'Italia a Boston ha affermato di nuovo in un telegramma alle autorità americane che nel giorno e nell'ora in cui il delitto fu commesso Sacco era al consolato per ottenere il passaporto.

I rivoluzionari di casa nostra si sono naturalmente impadroniti di un caso in cui non hanno visto che un mezzo per intensificare la loro propaganda dandosi ad attacchi intollerabili mentre altrove si uccidono e si feriscono a caso i passanti. Noi abbiamo già detto quello che si deve pensare di questa gente che non ha indulgenza per i delitti innumerevoli e odiosi che sono stati e sono ancora commessi sul territorio della Russia rossa. Non si potrà mai stigmatizzare abbastanza la loro condotta».

L'attività che svolgono i Fasci
al Marocco e in Algeria

ROMA, 11

Il segretario generale del Partito, S. E. Turati, ha ricevuto i delegati dei Fasci all'estero: degli Stati Uniti, conte Thaon di Revel; dell'Albania, Orsino Orsini; della Germania, maggiore Rezzotti; del Marocco e dell'Algeria, Brancolini, e della Cecoslovacchia, Dadone, i quali, accompagnati dal vicesegretario generale dei Fasci all'estero, comm. Luigi Caldi, gli hanno portato il saluto delle camicie nere all'estero. S. E. Turati ha gradito molto l'omaggio ed ha formulato l'augurio che i Fasci all'estero siano sempre più prosperosi per la fortuna della Patria. Successivamente i cinque delegati sono stati ricevuti dal sottosegretario agli Esteri, S. E. Dino Grandi.

Il delegato dei Fasci al Marocco e in Algeria, intervistato, ha detto che i Fasci in quelle due regioni sono ormai undici, con 1100 iscritti, e sono nati in soli 17 mesi di lavoro. Funzionano anche due Dopolavoro a Casablanca e a Rabat. Aiuti non ne hanno avuti da alcuno, anzi piuttosto diffidenze ed ostacoli, specialmente da parte della colonia francese. Al Marocco sono 50.000 francesi e 20.000 italiani. La colonia italiana, amante della Patria lontana e affezionata al Duce, composta di operai modesti e laboriosi, non chiede altro che di essere organizzata, coltivata, sostenuta dal Fascismo. Il Marocco è una piazza importantissima del commercio italiano e più ancora può diventarlo in un prossimo avvenire. Il Marocco importa annualmente tessuti, automobili, cappelli, conserve, vino e marmo; esporta grani, crine vegetale e legno. In Algeria, fino al 1926, non esistevano Fasci. Il primo fu creato in Algeria nel dicembre del 1926, con 70 inscritti, mediante l'aiuto di quel console comm. Isabetti; il secondo fu quello di Orano, con 96 iscritti; poi quello di Bona, con 45 iscritti, e finalmente il Fascio di Nemur, composto in maggioranza di pescatori di Cetara, che si sono iscritti in blocco in numero di 200.

Volpi partito per Venezia
e Turati per Curmayeur

ROMA, 11

Alle ore 20.50 il ministro delle Finanze conte Volpi è partito per Venezia.

S. E. Turati è partito per Courmayeur alle 21.10.

I problemi della vecchia e della nuova Romania

Mentalità dissonanti e contrasti d'interessi

(Dal nostro inviato speciale)

BUCAREST, agosto

(*Mario Nordio*). Da Capsa, il caffè degli intellettuali, intorno ad uno di quei tavolinetti che accolgono in pittoresca varietà di tinte, all'ora dell'aperitivo, la tradizionale «tzuica» — gustosa acquavite di prugne — la «mastika» con l'olivetta e il filo di formaggio, la ghiacciata di lampone, il wisky and soda e il vermouth di Torino.

Caldo. Di fuori, sui marciapiedi della Calea Victoriei, la solita folla variopinta di eleganti bucarestine, di stranieri e di sfaccendati, con quella scia caratteristica di profumi, che farebbe riconoscere dovunque ad occhi chiusi la gaia e simpatica via romena, anche se fosse trasportata in capo al mondo.

La città "scremata,,

Si parla... di politica. Con questo caldo! Irrimediabile. Da Capsa non si può parlar che di politica e d'arte. Ora siccome l'arte nei mesi estivi è in vacanza... resta la politica. La quale normalmente, in questa stagione, esula anch'essa dalla capitale per andare a prendere il fresco a Sinaia.

L'esodo di tutto il fior fiore della città a Simaia è una delle caratteristiche più singolari di Bucarest. Allo stagnare dei primi calori sulla vasta piana distesa fra il Danubio e i monti transilvani, la vita di Bucarest si trasferisce «in più spirabil aere». La Corte, i ministri, il corpo diplomatico, tutto il gran mondo fuggono l'afa cittadina per ritrovarsi tra gli aromi dei pini e le fresche ombre dei colli boscosi di Sinaia. Bucarest si spopola, perde ogni interesse: appare una città «scremata». E nella sua villeggiatura di qualche mese, la «crema» è seguita da un esercito di sarte, modiste, pettinatrici, manicure: il vasto, indispensabile esercito degli ausiliari dell'eleganza e della mondanità. Nella città morta si vegeta con gli occhi volti alla «capitale estiva».

Ci voleva un avvenimento eccezionale come la morte del Re, per interrompere il corso normale delle cose facendo riaffluire, sia pur per breve ora, a Bucarest tutta la vita della Nazione. Ed è perciò appunto che, eccezionalmente, in questo meriggio torrido di agosto, si parla di politica al Capsa.

Un aperitivo.... d'orientamento

Un piccolo gruppo discorde. C'è un liberale molto vicino — dice lui — a Bratianu; c'è un nuovo romeno della Transilvania, che giura solo nel nome di Maniu; c'è un sindaco russo di Bessarabia, venuto per i funerali di Ferdinando, che non parla il romeno, e c'è un giornalista inglese rothermeriano. Una combriccola singolare di politicanti: compagnia piacevolissima per dieci minuti: fino a che si è vuotato il bicchierino sottile in alto e panciuto in basso della «tzuica». Un aperitivo d'orientamento: interessante sino a che si espongono i vari punti di vista: ma Dio ci scampi e liberi quando si passa alle discussioni.

L'argomento vale non una, ma due «tzuiche»: si parla dei problemi che annuvolano un po' il bel cielo di Romania e, per un vero miracolo, si parla di tutto meno che della questione dinastica. Finalmente qualche cosa di nuovo!

E' il collega inglese che per il momento domina la situazione col suo francese duro, corretto, ma pieno di angoli. Con quella chiarezza cruda e tagliente propria ai suoi connazionali, che talora può apparire sgarbata, egli sta spiegando perchè lord Rothermere avrebbe ragione quando insiste per la revisione del Trattato del Trianon a favore dell'Ungheria.

Indigestione,...

— Voi siete usciti dalla guerra con la pancia troppo piena — dice ai romeni presenti — ed ora soffrite tutti i disturbi che son propri delle indigestioni.

La parola sembra esser di moda: si sente ripetere spesso nella stampa dei vicini questa faccenda della «digestione» e dell'«indigestione» di terre a proposito della Romania. E a proposito di altri.

— La vostra popolazione è raddoppiata. Avete esteso la vostra sovranità su parecchi milioni d'uomini che non vi sono affini per razza, nè per sentimento. Questo aumento eccessivo — lasciatemelo dire — di territori e di abitanti, al quale eravate impreparati, se da un lato v'accresce, dall'altro v'indebolisce; esso vi ha creato, vi crea tutt'ora e vi dovrà creare in seguito ogni sorta d'imbarazzi. E' una indigestione contro la quale non serve neanche quest'ottima «tzuica»...

E' già alla quarta, l'amico, ma non s'interrompe per vuotarla d'un fiato. E continua:

— Gli ungheresi della Transilvania sono irreducibili...

— Hanno fatto affermazioni di perfetta lealtà — contesta uno dei romeni.

— Fareste meglio a legger loro in cuore!

— Già, voi siete magiarofilo ad oltranza come il vostro lord Rothermere!

— Noi siamo animati soltanto da un criterio d'equità e dal desiderio di assicurare la pace all'Europa che nelle attuali condizioni vediamo minacciata ed esposta alle più pericolose sorprese.

I russi di Bessarabia

Tace un momento, poi riprende:

— E i russi di Bessarabia? Credete che abbiano rinunciato?

— Non ci sono che pochissimi russi in Bessarabia — interloquisce il bratianista. — Tutto un «bluff» dei bolscevichi!

Guardo il sindaco bessarabiano che mi siede accanto e che non fiata. Perchè non sa il romeno. Ma ha assunto un'espressione sibillina di pura marca moscovita.

Il discorso è caduto sulla Bessarabia. Terra — dice il romeno bratianista — storicamente ed etnicamente romena. L'inglese contesta. E l'altro:

— L'annessione è stata riconosciuta persino dall'Italia!

— Già, ma l'opinione pubblica che ne pensa?

— Noi non faremo un passo per minacciare la Russia dei Soviet. Ogni intenzione di puntare su Odessa raccoglierebbe l'ostilità più aperta del popolo romeno. Ma guai a chi osasse varcare la frontiera del Nistro! Vedreste allora tutti i romeni in piedi come un sol uomo. Pochi problemi son più profondamente sentiti dall'intera nazione che quello della Bessarabia.

— Ma — osserva l'inglese — ritenete possibile un colpo di testa dei bolscevichi?

— No. La guerra è un'incognita troppo grave per i Soviet. Nati dalla guerra, essi sanno che perdendo oggi una guerra sarebbero perduti...

Guardo il russo. Sta sorbendo un bicchiere d'acqua minerale. Acqua in bocca... Osserva sereno le belle dipinte che passano sfiorando il lastrone sollevato del caffè.

Tra nuovi e vecchi romeni

— Per quanto poi riguarda la Transilvania — ribatte l'inglese, ritornando al suo tema preferito — e alle altre nuove province, credo superfluo ricordarne la composizione eterogenea, la diversità d'origine, di lingua, di religione, di sentimento...

— Il sentimento è uno: lealissimo! — interrompe con forza il romeno del vecchio Regno, fedele a Bratianu.

— Lealissimo verso la patria e la dinastia — interviene il romeno delle nuove province, che rompe finalmente il silenzio. — Ma ciò non toglie che noi reclamiamo a gran voce e a buon diritto l'autonomia amministrativa. I vostri sistemi non sono per noi! Anche Maniu ha detto...

— Ma che Maniu! Chi è questo Maniu? — s'infiamma l'altro.

L'inglese accende la pipa, vuota il settimo bicchierino e se la gode un mondo ad ascoltare.

Toccare Maniu ad un transilvano... è quasi come toccare Bratianu a un bratianista. Infatti un minuto dopo il nuovo e il vecchio romeno sono in piedi e discutono vibratamente, creando una vôlta di gesti e di parole sopra i vetri degli aperitivi.

Per l'uno Maniu è il disgregatore dell'unità nazionale, in questo momento di gravi difficoltà per il paese; per l'altro Bratianu è l'uomo nefasto, il corruttore dei costumi politici, il responsabile della situazione caotica in cui si dibatte la Romania...

La situazione nelle Terre annesse

Vampate momentanee. La conversazione riprende subito il suo tono normale. L'appello dell'inglees, perchè col loro agitarsi non disturbino le mosche intente a suggere l'orlo dei bicchieri, ha avuto il suo effetto.

E il transilvano si spiega. Le condizioni delle nuove province sono poco liete. Paesi abituati ad un'amministrazione modello, si trovano oggi disorientati, dimenticati, abbandonati spesso all'arbitrio di funzionari impreparati e inetti, mandati dal Governo centrale, per ragioni poco simpatiche di clientela politica. Subito dopo la redenzione, Maniu, l'ex capo del movimento irredentista romeno, nominato presidente del Governo delle nuove province, aveva riorganizzato l'amministrazione sulla base degli antichi sistemi d'ordine, sveltezza e disciplina. Poi, via lui, sopravvenne il disordine, furono pensionati i funzionari vecchi, anche se di provata fede romena, giunsero funzionari nuovi, spesso gente inadatta, impreparata e d'una mentalità affatto diversa da quella della gente del paese. Tutto il sistema si appesantì, si guastò, acquistando la caratteristica lentezza orientale, e negli uffici s'infiltrò il malvezzo del «bacscisc»... Tutto ciò non fa che ritardare, rendere sempre più difficile l'auspicata e indispensabile assimilazione. Ed oggi le nuove province si sentono a disagio e invocano la autonomia amministrativa.

— Assurdo! — replica il bratianista — E poi, sono esagerazioni!

L'altro lo fa tacere con poche parole:

— Avevamo le strade più belle dell'Europa orientale. Da quando ci amministrate voi non sono più state curate una sola volta. Sono in condizioni impossibili. E come le strade... tutto il resto...

Irredentismo e comunismo

Chiedo se tra gli ungheresi, i serbi, i tedeschi, i bulgari, i russi delle Terre annesse ci sieno forme pronunciate d'irredentismo.

I due romeni affermano concordi che si tratta soltanto di piccoli gruppi di intellettuali irreducibili, mentre la gran massa della popolazione è lealissima e non sogna avventure. L'inglese fa lo scettico. Il russo di Bessarabia — il quale decisamente ha molta sete — si riempie nuovamnte la bocca d'acqua. Del resto è facile capire che l'unico irredentismo che desti una certa preoccupazione è quello degli ungheresi di Transilvania e del Banato, legati da vincoli di tradizione e di sangue ai fratelli.

Sarebbe fuori di posto affermare che la campagna di lord Rothermere non abbia prodotto una certa emozione fra le minoranze ungheresi venute a far parte degli Stati successori. Ma forme inquietanti d'irredentismo non si notano assolutamente.

Comunismo? Socialismo? La Romenia è un paese essenzialmente agricolo e sulle masse calme e sotto a certi aspetti ancora primitive dei contadini le idee sovversive non fanno presa. Si assicura anzi che pochi paesi si sono manifestati così tetragoni ad ogni infiltrazione comunista quanto la Romenia.

La ricchezza del Paese

La terra è ricca, ricchissima: di petrolio, di foreste, di grano. Specialmente con l'annessione della Transilvania densa di boschi e di miniere e con quella del Banato, che è un meraviglioso granaio, la Romenia è oggi uno dei paesi più ricchi di prodotti naturali. Bisognerebbe però che i sistemi di coltivazione e di produzione fossero modernizzati.

Ormai anche la valuta s'è stabilizzata: più che in virtù di provvedimenti finanziari, quasi che il leu si sia stancato di andare per tanti anni su e giù... E l'Inghilterra sta per accordare proprio ora al Paese un prestito di alcuni miliardi di lei, che dovrà esser decisivo per il consolidamento economico e di riflesso per il consolidamento politico dello Stato

— In barba a lord Rothermere! — esclama l'amico di Bratianu, raggiante.

E l'inglese imperturbabile:

— Tutto questione di digestione, mio caro. Perchè anche i miliardi di lei si possono digerir bene o digerir male...

E così dicendo trangugia l'ennesima «tzuica».

Tenta di uccidersi perchè ammalato

MILANO, 11

Ha tentato di uccidersi, sparandosi due colpi di rivoltella alla tempia destra, al cimitero monumentale, il noto industriale Luigi Tschuor, già proprietario delle fabbriche di telerie e del negozio di via Orefici. Egli ha lasciato un biglietto così concepito: «Colpito da arterio-sclerosi alla testa non posso più nè leggere nè scrivere. La vita senza la vista è impossibile. Prego avvisare i miei figli».

Una crociera di avanguardisti nel Mediterraneo

ROMA, 11

Il Capo del Governo ha ricevuto stamane al Viminale l'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera nazionale Balilla, che ha trattenuto a colloquio per circa un'ora. Il Capo del Governo ha approvato il programma di azione che svolge l'Opera e ha impartito direttive per la soluzione di importanti questioni. Ha quindi approvato il programma di due importanti avvenimenti per gli avanguardisti; una crociera nel Mediterraneo e le gare sportive che dovranno svolgersi a Roma il 28 ottobre.

La crociera nel Mediterraneo sarà compiuta da mille giovani su di un piroscafo mercantile. La partenza avverrà da Genova il 28 del corrente mese, ed il piroscafo toccherà Napoli, Palermo, Tripoli, Messina, Livorno e poi nuovamente Genova. La crociera durerà sedici giorni. La bella iniziativa merita largo elogio perchè da essa trarranno ottimo profitto morale e fisico i giovani, a migliore complemento dell'educazione dello spirito e del corpo che l'Opera nazionale impartisce, con sani criteri, per la completa elevazione delle nuove generazioni italiane.

Le manifestazioni sportive della grande giornata del 28 ottobre comprendono: gare di atletica leggera, regate nazionali, torneo nazionale di scherma. Per esse, oggi stesso, il presidente dell'Opera nazionale Balilla, ha inviato una circolare ai presidenti dei comitati provinciali in cui sono esposte le norme programmatiche per le gare finali e per le gare eliminatorie che si compiranno localmente per la scelta dei finalisti che verranno a Roma a disputare le prove definitive. Il lavoro locale di preparazione e di selezione dei giovani avrà subito inizio.

Anche la stampa estera si occupa dell'opera ch eil Regime fascista esplica per l'educazione morale, materiale e fisica della gioventù italiana. A ciò si aggiunga l'opera assistenziale per i bimbi che vengono a ritemprarsi nelle spiaggie e sulle montagne. E' di ieri l'arrivo in Italia dei bimbi dei nostri connazionali che da anni vivono all'estero e che per le loro condizioni economiche e per la lontananza dalla madre Patria non sono in grado di poter far godere ai loro figli il meritato svago e far respirare l'aria pura della Patria.

Un chiarimento sull'esercizio venatorio

ROMA, 11

E' stato sollevato, dai giornali, il dubbio che, con il recente provvedimento del ministro dell'Economia Nazionale, recante restrizioni al normale esercizio venatorio (per l'annata 1927-28) si sia voluto derogare alle disposizioni dell'art. 6 del R. D. L. 4 maggio 1924 n. 754, che vietano l'acquisto della selvaggina nobile stanziale. Tale dubbio non ha ragione di essere di fronte alle norme legislative in parola che rimangono in pieno vigore. L'esercizio venatorio pertanto nei riguardi della selvaggina nobile stanziale deve ritenersi limitato alla sola caccia col fucile.

Due telegrammi di S. E. Martelli

per la Fiera di Fiume

FIUME, 11

Sono giunti al prefetto di Fiume, comm. Vivorio e all'on. Lanfranconi, presidente della Fiera, due telegrammi con cui S. E. Martelli, ringraziando nuovamente per le accoglienze fattegli dalla città in occasione della sua recente visita, rivolge il suo saluto e rinnova l'augurio per il successo dell'Esposizione internazionale di Fiume.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 11

Situazione barica: persiste l'area anticiclonica sull'Islanda. L'area ciclonica, che era sull'Irlanda, si è ancora attenuata, spostandosi alquanto verso nord-est. Tutta l'Europa centrale e meridionale è in debole regime anticiclonico, con nucleo assai ristretto di 763 sulla Svizzera, e un altro, più largo, di 772 sull'alto e medio Tirreno. Area di pressione più bassa sull'Africa settentrionale 759, è sull'Asia Minore (757). Stato del cielo: quasi ovunque sereno, di breve durata e scarsi essendo gli annuvolamenti sulle catene montuose. Venti, calmi quasi generali e venti deboli vari, con lieve componente intorno a nord. Gioco normale delle brezze sul Tirreno, e sul medio Adriatico. Temperatura in lieve diminuzione quasi dovunque. Mare: calmi l'Adriatico e il Tirreno, leggermente mosso l'arcipelago toscano, sulle coste joniche e sulle coste occidentali della Sicilia. Coste libiche: venti settentrionali deboli, cielo sereno, mare lievemente mosso.

Un furto che frutta 200 mila lire

MILANO, 11

Stamane ai carabinieri di Varese è giunta notizia che nella villa del conte ing. Carlo Cicogna Mozzoni i ladri hanno commesso un furto che fruttò loro oltre 200.000 lire.

Le onoranze fasciste a Francesco Crispi

Un episodio ignorato

ROMA, 11

Un comunicato rendeva ieri noto in qual modo il Regime fascista onorerebbe la memoria di Francesco Crispi. La Nazione e il Regime che la rappresenta, non ricordano, infatti, Francesco Crispi soltanto perchè egli fu un grande statista e un patriotta eccellente, prescindendo, come si fece per lungo tempo in Italia, dalla valutazione del suo patrimonio ideale, ma lo ricordano appunto per l'altezza del suo spirito, per la sua chiaroveggenza e per il suo coraggio: per quelle doti, insomma, che essi, Nazione e Regime, hanno assunto a norma di vita e per le quali Crispi giganteggiò tra i piccoli uomini ed i piccoli fatti del suo tempo. Niente commemorazione dunque, ma piuttosto ritorno alle fonti ideali del nuovo ordine italiano. E' invero assurdo che l'Italia sognata da Crispi, l'Italia politicamente e moralmente rigenerata, conservi ancora tanti vistosi segni d'ossequio alla memoria di uomini che non conobbero la passione di Crispi, se non per osteggiarla e dileggiarla, che diressero, anzi, tutte le fatiche a creare uno stato di cose che significasse l'avvilimento di quelle idee, che il grande vecchio agitò invano dinanzi allo spirito ottuso dei contemporanei.

Oggi del grande statista si ricorda un episodio finora ignorato. Una notte che, more solito, Crispi andava a coricarsi a tarda ora, verso l'una dopo mezzanotte, e mentre il cameriere lo stava spogliando, accadde appunto l'episodio che il Fortuna (il cameriere privato di Crispi) racconta. Era stata una serata molto movimentata. Numerosi gli intervenuti a cena e, dopo cena, personalità politiche più numerose del consueto. C'era stato consiglio dei ministri, erano venute comunicazioni dal Quirinale, ma Crispi non s'era mosso. Lunghe le confabulazioni, diremo, di corridoio, e vivaci le discussioni. Tuttavia, sebbene si sentisse qualche preoccupazione in aria, una serata non diversa dall'ordinaria. Quando Crispi andò a coricarsi era pensieroso e concentrato. Disse al Fortuna: Va pure; e toltosi il soprabito si sedette sulla solita sedia appiè del letto. Come al solito il Fortuna si inginocchiò per togliergli le scarpe. Fu allora che si bussò alla porta. «Che c'è a quest'ora?» chiese Crispi. Il cameriere si affrettò a scostare l'uscio, udì la comunicazione e rispose: «Un telegramma urgente del Gabinetto». E il presidente: «Dammi qua...». Era una busta delle comunicazioni di Stato decifrata. Crispi l'aprì e l'altro si inginocchiò curvandosi di nuovo a slacciare le scarpe. A un tratto il Fortuna sentì qualche cosa sul collo, poi subito, come un solletico caldo (così egli narrò con commozione), poi un altro lieve tocco... Sempre colla testa curva si passò una mano sul collo, ritrasse le dita bagnate, istintivamente alzò la testa: Crispi piangeva. Era lui, Francesco Crispi, col volto fermo e serrato, col corpo immobile, colle mani abbandonate, senza un tremito, un gesto, un singulto, lui che piangeva, piangeva perdutamente!

— Eccellenza, che fa?

Il vecchio si riscosse, piegò frettolosamente il telegramma, disse: «Fa presto, rivestimi. Dì che telefonino a tutti i ministri che vengano a casa mia. Tengo consiglio». E, poi, ancora: «Subito la carrozza. Dì che telefonino al Quirinale; ho da fare una comunicazione al Re». E poi, da ultimo: «Povera Italia...»; e ancora cadde una lacrima. Era verso le due di notte. Rivestito di tutto punto, Crispi a passo fermo riuscì dalla stanza da letto. Dopo poco la casa si affollava di gente; il presidente si recava al Quirinale, dopo poco... perchè il telegramma era l'annunzio di Adua. Così Crispi nell'intimità della sua stanza da letto apprese la notizia di Adua, e così, per un attimo il suo cuore si spezzò nel pianto alla visione di quell'Italia allora così piccola e povera, dinanzi alla grandezza della Storia e dell'Uomo!

Mortale investimento tramviario

MILANO, 11

Nel pomeriggio, una grave disgrazia, dovuta ad investimento tramviario, si è dovuta deplorare in via Santa Margherita, dinanzi all'Hotel Regina. Un vecchio, dall'apparente età di 70 anni, decentemente vestito, mentre attraversava la via, veniva investito da una vettura tramviaria della linea N. 1. Il disgraziato, che camminava su un marciapiede, fu visto, ad un tratto, dai numerosi passanti come preso da subitanea decisione, staccarsi improvvisamente e attraversare la strada per portarsi sul marciapiede opposto. Disgraziatamente in quel momento giungeva la vettura tramviaria che lo investiva. Il poveretto andò a finire con la testa sotto il salvagente, rimanendo sfracellato. Sul posto si recò il commissario di servizio che fece trasportare il cadavere al cimitero Monumentale. Da un passaporto rinvenuto in tasca alla vittima, è risultato che il morto era l'operaio Pasquale Meroni, di 65 anni, abitante in viale Premuda 19. Il manovratore della vettura investitrice, appena accaduta la sciagura, si è dato alla fuga per sfuggire all'arresto preventivo. Sembra da escludersi qualunque responsabilità a suo carico.

Due colpi di rivoltella contro la moglie

per poter convivere con l'amante

ROMA, 11

A Marino, nella tranquilla viuzza della Posta vecchia, nel pomeriggio di oggi, due colpi d'arma da fuoco seguiti da grida acutissime di dolore, facevano accorrere parecchi vicini alla casa N. 18. Contemporaneamente, un uomo con la faccia stravolta e con una rivoltella in mano, scendeva precipitosamente le scale e si dirigeva verso il bosco Perentano. Nella cameretta fu rinvenuta una giovane donna, a nome Amelia Gattomelato, di 26 anni, da Marino. La poveretta giaceva a terra bocconi, rantolante e intrisa di sangue, circondata da due figliuoletti piangenti. Una triste tragedia si era svolta poco prima nella misera cameretta destinata ad essere il nido d'amore dei due giovani sposi, i quali, invece, in tre anni di matrimonio, non avevano tratto che amare delusioni e continui, esasperanti litigi provocati dalla gelosia. Sembra che l'uomo, Elio Limiti di 30 anni, da Marino, abbia serbato una relazione amorosa con una ragazza del vicinato, relazione che gli procurò qualche mese prima una condanna per adulterio e che ha portato oggi, dopo un agitato litigio, all'atto criminale. La Gattomelato, soccorsa e trasportata all'ospedale, venne prontamente curata dal dott. Battistini, il quale le riscontrava una ferita lacero-contusa nella regione preauricolare destra, con foro d'uscita del proiettile dal cavo orale, giudicandola guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Informati subito i carabinieri, questi si misero immediatamente alla ricerca del fuggitivo, e non fu difficile impresa, perchè il feritore, fuggendo attraverso i canneti della fontanina detta del parco, all'uscita da uno di questi, per strana fatalità, ebbe la sgradita sorpresa di imbattersi con due rappresentarsi della benemerita. Arrestato e perquisito, confessò di essere stato l'autore del ferimento, e che la rivoltella, che teneva ancora con sè, l'aveva comperata da poco per uccidere la moglie. Fu trasportato alle carceri di Albano.

Rimproverato dal padre

lo uccide con un colpo di roncola

TORINO, 11

Ieri sera si è svolto a San Carlo Canavese, paesello a tre chilometri da Ciriè, una orribile tragedia. In una casa colonica, insieme al padre Bartolomeo l'apurello di 69 anni abitano la moglie e tre figli, gente lavoratrice e incensurata. Il figlio maggiore, Lorenzo, era uscito di casa verso le 16 e si era recato in una cantina vicina, rimanendo fino alle 23.30, ora in cui rincasò per la cena. Il padre lo redarguì facendogli notare che, mentre tutti gli altri famigliari si erano recati al lavoro nei campi, egli aveva passato il tempo all'osteria. Il figlio rispose qualche parola che non fu compresa dai familiari e quindi prese del pane e del formaggio e uscì sull'aia. Accanto a lui venne a sedersi anche il genitore. Ad un tratto, senza proferir parola, il Lorenzo impugnò una roncola e si avventò improvvisamente contro il padre recidendogli la carotide e rendendolo cadavere all'istante.

Poi, ancora con le mani lorde di sangue rientrò in cucina e disse ai famigliari ignari di tutto: «Andate a vedere, forse ho ucciso mio padre. Adesso vado ad uccidermi anch'io». Invece, dopo due o tre ore, si recava alla caserma dei carabinieri di Ciriè e si costituiva. Alle domande del maresciallo sulle cause che lo avevano spinto al parricidio egli freddamente rispose: «Lo ho ucciso per metter fine ai rimproveri che da qualche tempo mi faceva».

Un furto di 60 mila lire a Fiume

L'arresto dei ladri

FIUME, 11

Ieri, l'ispettore della Società di Navigazione Adria, recatosi a controllare i magazzini del materiale depositato in via Goldoni, scoprì la mancanza di numerosi capi di biancheria, di argenteria e di materiale vario. Gli autori del furto, che fecero un bottino di circa 60 mila lire, sono certi Michele Mandich, nato a Fiume, suddito jugoslavo, e Nicolò Nicolich, pregiudicato. La refurtiva fu in gran parte ricuperata nel negozio di rigattiere di certo Pietro Tominich.

Sei feriti in uno scontro automobilistico

TORINO, 11

Questa notte, verso le 3 all'angolo delle vie Garibaldi e Siccardi, il camioncino del *Paese Sportivo*, guidato da certo Cena, di 17 anni, si scontrò con una automobile, nella quale si trovavano varie persone. L'automobile era guidata da certo Giuseppe Marengo. Causa il cozzo violento il camioncino fu capovolto, mentre l'automobile andò a sbattere contro un muro. Sei persone rimasero ferite, tre delle quali furono trattenute all'ospedale e cioè, i due chauffeurs e una signora. Gli altri tre se la caveranno in pochi giorni. Anche i ricoverati non sono però gravi.

Una fabbrica saltata in a...

Alcuni morti e parecchi feriti

NAPOLI, 11

Giunge notizia da Torre del Greco che in contrada Sappi è saltata in aria una grande fabbrica di fuochi artificiali. Dopo il primo momento di panico, è stato possibile organizzare il servizio di soccorso per cercare di trarre in salvo alcuni operai rimasti sepolti. Sul posto sono accorse tutte le autorità, il podestà cap. Lombardo, il giudice istruttore, ed altri. Prima di tutto si è provveduto a soccorrere quattro feriti. Il giovane Ciro Bove, di ... anni, si trova ricoverato all'ospedale di Loreto, con frattura di una gamba e ustioni in tutto il corpo. All'ospedale dei Pellegrini, poi, sono stati ricoverati, in imminente pericolo di vita, Domenico Notari di 26 anni e Gennaro Capiello di 28 anni, fuochista Pasquale Rastelli. Il fabbricato è crollato interamente. Si teme vi siano tre o quattro morti, fra cui il gestore della fabbrica, Gaetano Di Maio. Altri feriti sono stati medicati al posto di pronto soccorso da medici di Torre del Greco. Una figlia del Di Maio, Maria, di 8 anni, è rimasta leggermente ferita. L'impressione in città è vivissima.

Due morti e tredici feriti

in uno scontro ferroviario in Jugoslavia

BELGRADO, 11

Un treno viaggiatori, partito da Belgrado, ha avuto un urto a 190 km. sud di Belgrado, con un treno merci proveniente da Nisch. Vi sono 2 morti e 13 feriti, 6 dei quali gravemente. I danni sono valutati a vari milioni di dinari. Una Commissione del Ministero delle Comunicazioni si è recata sul luogo per compiere un'inchiesta.

COMUNICATI

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON» . 30 ag...
«MARTHA WASHINGTON» 20 sett...

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 30 ag...
«BELVEDERE» . . . . . 27 sett...

CROCIERE TURISTICHE nell'ADRIATICO e MEDITERRANEO con il piroscafo di lusso «STELLA D'ITALIA»

Comune di Maresego (ISTRIA)
A tutto il 30 settembre 1927 è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio iniziale L. 8000.— (ottomila). Indennità di servizio attivo lire 500.— (cinquecento), caro viveri di legge. Documenti di rito. Tasse concorso lire 50.10.
Per schiarimenti rivolgersi al Municipio.
Maresego, 2 agosto 1927 - Anno V.
Il Podestà: Parovel E...

Il Negozio Canetti
VIA IMBRIANI 5 (già via S. Giovanni), offre una straordinaria e ricca scelta di ARTICOLI PER REGALI nella ricorrenza della FESTA DI S. MARIA (15 agosto). Ancora oggi e domani seguirà la vendita degli articoli casalinghi danneggiati dall'incendio.

Il prof. Freund sarà assente da domani fino a metà settembre

Istituto Dott. Boncina-Fine...
TRIESTE
Via Fabio Filzi 23, V p. (ascensore)
CURA DELLA SCIATICA
Bruchialgia e Lombaggine
Consultazioni: 10-12 e 15-17
Telefono 48-03

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 18...
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13...

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

FLAVIA STENO — 33

MIO FIGLIO!

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

A meno — soggiunse improvvisamente accasciata — a meno che non sia morto!

Sofia e Marini protestarono insieme:

— Ma che cosa andate a pensare, adesso!

— Perchè, poi, dovrebbe essere morto?

— Vedrai che lo avranno dato a qualcuno da tenere.

— In campagna,...

— O in qualche collegio...

Il notaio intervenne:

— Sono state iniziate delle ricerche, ho saputo.

Fu Sofia che spiegò:

— Sì, abbiamo messo un avviso in tutti i principali giornali italiani e esteri.

— Se sarà necessario — informò suo marito — pubblicheremo anche il ritratto del bambino.

Il notaio approvò:

— Sicuro. Benissimo. Ormai i mezzi d'indagine sono tanti che è difficile non si riesca a rintracciare un ragazzo. Sempre — soggiunse mellifluo — che sia tuttora in vita, si capisce...

— Oh, no, per carità, non riaffacciate questa orrenda possibilità della sua morte! — esclamò Valentina concitata respingendo con un gesto smarrito delle mani protese, il fantasma della minaccia.

Marini borbottò qualche cosa fra i denti. Sofia indovinò la tentazione che lo aveva preso a un tratto di afferrare il notaio e di scaraventarlo fuori della porta o magari dalla finestra.

Intervenne, per scongiurare il pericolo.

— Allora — disse bisogna affrettarsi a comunicare al giudice istruttore di Biarritz l'esistenza di questo documento.

— Sicuro — confermò suo marito.

Valentina disse a sua volta:

— Bisogna farlo subito.

Ma ancora il notaio aveva in serbo altra acqua da gettare sulla fiamma di quella speranza.

— Adagio — egli disse ripiegando con cura il foglio e riponendolo prima nella sua busta e poi nella custodia di pelle — adagio. Bisogna ponderare bene tutte le cose. Per questo appunto io ho chiesto di parlare con la signora.

— Anche a me, per quanto, ripeto, non ancora ufficialmente interpellato, anche a me s'era affacciato spontaneo il pensiero di comunicare subito al giudice istruttore l'esistenza o magari addirittura la copia del documento. Ma poi, mi sono detto: Vediamo un po'. Nell'interesse del prevenuto (che in questo caso è il signor Silenzi) che cosa conviene di fare? Se ho ben capito, egli basa la sua difesa sul fatto che la defunta signora baronessa era stata dal proprio segretario, signor Rudi Moser, tenuta completamente all'oscuro non soltanto dell'incarico datole dal testamento di suo fratello relativamente al bambino ma financo della morte del proprio fratello. Queste circostanze, egli asserisce di averle desunte dal primo, breve e unico colloquio avuto con la defunta signora baronessa nella sala del Casino, al tavolo da gioco. E' esatto? — interrogò guardando in viso i tre che stavano ad ascoltarlo.

— Esattissimo — rispose per tutti Marini.

— Oh! bene! Vediamo adesso che cosa dice Moser. Egli dichiara di non saper nulla di nulla. Di non aver mai avuto cognizione nè della morte del fratello della baronessa, nè dell'esistenza di un testamento che la concernesse, nè di pratiche fatte per il ritiro del bimbo. E' così?

— Così — affermò ancora Vittorio Marini frenando a stento l'impazienza.

— Avanti. Ora, esistono due fatti positivi. Anzi tre. La comunicazione delle disposizioni testamentarie dell' avvocato Antonio Fabbri fatta da me alla baronessa Von der Weiss con lettera raccomandata. Lettera che non mi fu respinta e che, dunque, è stata evidentemente ritirata. Da chi? Fatto numero uno. Esiste questo documento che avete visto: fatto numero due. Esiste infine la consegna da me fatta del bambino a una giovane donna qualificatasi per Sidonie Ferval e cha mi ha rilasciato debitamente firmata la, diciamo così, ricevuta del bambino. Fatto numero tre. Questi tre fatti possono essersi verificati all'insaputa del signor Rudi Moser? Nulla prova il contrario. Possono essersi verificati all'insaputa della signora baronessa Von der Weiss? La autenticità, dichiarata testè anche dalla signora Fabbri, della firma posta in calce al documento che avete veduto impone di rispondere di no.

— Che cosa volete concludere, insomma? — domandò Marini senza poter oltre nascondere la propria irritazione.

— Questo — rispose con flemma il notaio — che la comunicazione di questo documento al giudice istruttore, potrebbe aggravare, anzichè migliorarla, la situazione del signor Silenzi.

— Perchè?

— Perchè distrugge la sua tesi dell'ignoranza della baronessa di tutta la faccenda...

Marini scattò:

— Ma se tutti sanno che la baronessa non poteva muovere un dito, pronunziare un parola all'insaputa del suo segretario! Se ella ha avuto notizia della morte di Fabbri, l'ha avuta anche lui, Moser. Ma io sono invece sicuro che la cosa sta precisamente nei termini prospettati da Silenzi: Moser ha saputo e lei no. Moser ha agito e lei è stata all'oscuro.

Il notaio osservò:

— Può darsi che abbiate ragione. Siamo sempre nel campo delle ipotesi. Io, invece, vi ho dato dei fatti.

— Che si spiegano benissimo anche attraverso la mia ipotesi, come voi la chiamate.

— Vi confesso che non vedo perchè Rudi Moser avrebbe nascosto alla baronessa la morte di suo fratello e le sue ultime volontà?

— E' evidente: perchè le disposizioni testamentarie dell'avv. Fabbri sconvolgevano tutti i suoi metodi di vita e, forse, i suoi piani d'avvenire. Ditemi, viceversa, perchè, se la baronessa avesse davvero ricevuto in consegna il bambino, non lo avrebbe detto a Silenzi? Che ragione aveva di tenerlo nascosto? O ella era felice di prenderlo, e in tal caso lo avrebbe tenuto presso di sè e la servitù ne avrebbe sicuramente appreso l'esistenza; o l'incarico le dava noia e in tal caso avrebbe collocato il bimbo in un collegio, ma anche in quest'ultima ipotesi non c'era ragione di nascondere la cosa a Silenzi, molto più che costui si presentava per richiedere il bimbo a nome della madre.

Il notaio aveva ascoltato con gli occhi semichiusi e la fronte corrugata, intento.

— Giusto — ammise. — Siamo senza dubbio in un ginepraio di ipotesi e di supposizioni. Verosimiglianze e contraddizioni da una parte e dall'altra; unico punto fisso, preciso: la firma della baronessa su quel documento.

— Avrà firmato senza sapere di che cosa si trattasse! — esclamò, a caso, Sofia Marini senza sospettare neppure lontanamente di essere nella verità.

— O in bianco — soggiunse Marini. — Chissà — riprese — i trucchi che quella canaglia di segretario aveva escogitato per far fare a quella povera donna tutto quello che voleva!

Valentina che aveva ascoltato affranta tutta la discussione, disse a un tratto:

— C'è un altro documento da consultare.

— Quale? — domandarono tutti avidamente.

— Il registro postale. Quello dove deve esistere la firma di colui che ricevette la vostra lettera raccomandata, signor notaio.

— Verissimo! — fecero, insieme, con un grido di trionfo Sofia e suo marito.

Il notaio esclamò, mortificato nella sua presunzione di sottigliezza:

— Perbacco! non ci avevo pensato! perbacco! ma è la prova decisiva questa!

— Sicuro — fece Marini — se sul registro figura, come io non dubito, la firma di Rudi Moser, non c'è più dubbio che è lui che ha ordito tutto l'intrigo.

— Se invece chi ha firmato fosse stata la povera baronessa... — insinuò il notaio per rifarsi dello scacco inflitto al suo acume.

— Macchè!

Vittorio Marini escludeva addirittura l'ipotesi.

— ...o se fosse stato semplicemente il maggiordomo — soggiunse ancora il notaio per non darsi vinto.

E Marini, di rimando:

— ...E perchè non lo sguattero?

— Adagio, adagio. Non sarebbe la sola casa dove una incombenza così grave come quella di firmare la ricevuta d'una lettera raccomandata viene affidata a un servitore.

— Se anche fosse come dite voi, il maggiordomo saprà pure a chi consegnava le raccomandate che riceveva.

— Senza dubbio. Perchè, vedete, a conti fatti, quanto pensi, non riesco a comprendere per quale ragione quel Rudi Moser avrebbe ucciso la baronessa...

Stavolta, Marini scattò:

— Ah, basta! — egli esclamò — Fosco Silenzi perchè l'avrebbe uccisa... riuscite a capirlo?

— Dio mi guardi dal fare una supposizione simile — esclamò il notaio alzandosi — sono veramente dolente di essere stato così frainteso. Se mi aveste lasciato sviluppare il mio pensiero...

— Non avete fatto altro che sviluppare cattivi pensieri da quando siete entrato qui — fece Marini ormai stanco.

...avreste capito — proseguì il notaio senza badargli — che la mia sola preoccupazione concerne la sorte del bambino?

Un grido di Valentina lo fermò.

— Dite! dite! che cosa sapete di mio bambino?

— Nulla, non sa nulla — si affrettò a rassicurarla Vittorio Marini mentre Sofia la esortava:

— Non gli dar più retta. Calmati, cara.

Mentre si accingeva ad andarsene, con un perfido sorriso ambiguo, il notaio volle però buttar fuori il suo veleno...

(Continua)

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli scambi commerciali fra l'Italia e la Cecoslovacchia

Come migliorarli, come intensificarli

Circa un anno addietro la Camera di Commercio italo-cecoslovacca della nostra città bandiva un concorso per la presentazione di uno studio sul seguente argomento: «Gli scambi commerciali fra il Regno d'Italia e la Repubblica Cecoslovacca. Motivi che ne limitano l'importanza e provvedimenti per intensificarli». Come si ricorderà il concorso fu vinto dal sig. Kurt Reik di Opava, studente della R. Università degli studi commerciali di Trieste, mentre una menzione veniva conferita anche ai signori Onofrio Milella di Bari, comm. Ladislao Pohl di Praga e dott. Sante Cosentino di Bari.

Per cura della Camera di Commercio italo-cecoslovacca, l'interessante studio del sig. Kurt Reik è stato pubblicato ora nella sua integrità, in un nitido volumetto, stampato dalla Tipografia del Lloyd Triestino, che comprende anche un breve riassunto delle tre altre monografie ritenute degne.

Importazioni ed esportazioni

Il giovane studioso comincia con l'esaminare nel loro complesso e partitamente le esportazioni italiane in Cecoslovacchia, il cui andamento appare non solo favorevole, ma anche suscettibile d'ulteriore sviluppo. Ma vi sono alcune considerazioni necessarie a questa premessa: migliore organizzazione del commercio italiano di esportazione; maggiore interessamento per il mercato cecoslovacco; partecipazione attiva alla Fiera campionaria di Praga. In questo riguardo bisogna rilevare che la Cecoslovacchia ha già alcune volte partecipato in via ufficiale alle analoghe manifestazioni italiane (Fiera di Trieste, Padova e Milano) con grandi esposizioni di prodotti cecoslovacchi. Essa sta inoltre costruendo un proprio padiglione stabile alla Fiera di Milano. Da parte italiana, invece, riscontriamo appena una sola partecipazione (del resto assai modesta) alla Fiera di Praga, ove molti Stati, il cui commercio con la Cecoslovacchia è di molto inferiore a quello italiano, organizzano regolari esposizioni dei loro prodotti.

Occorre inoltre — dice l'autore — che gli esportatori italiani lavorino con la Cecoslovacchia su solide basi commerciali. Essi non devono considerare la Cecoslovacchia come un paese balcanico oppure orientale. Gli elementi poco seri devono venir eliminati. Se dopo alcune forniture soddisfacenti il commerciante cecoslovacco riceve merci di qualità inferiore a quella contrattata, si può contare con grande probabilità che egli cercherà di rifornirsi presso concorrenti migliori.

Mentre nelle esportazioni italiane in Cecoslovacchia prevalgono i prodotti agricoli, l'importanza della Cecoslovacchia come fornitrice dell'Italia deriva principalmente dall'esportazione di prodotti industriali.

Questo fatto non desterà alcuna meraviglia in un conoscitore della situazione economica e soprattutto industriale dei paesi sorti dallo sfacelo della monarchia austro-ungarica. La Cecoslovacchia è sorta infatti come paese spiccatamente industriale, trovandosi sul suo territorio concentrata la maggior parte dell'industria del vecchio impero.

Nel 1926, malgrado la crisi economica cecoslovacca e la battaglia economica italiana, la quale ha avuto per conseguenza di troncare — se non completamente arrestare — le importazioni dello zucchero cecoslovacco, la Cecoslovacchia è riuscita a mantenere le altre sue esportazioni in Italia sul livello degli anni precedenti. Questo fatto è notevolissimo perchè dimostra che il mercato italiano, pur venendo completamente a mancare come compratore di zucchero, è ormai legato da tanti altri legami ai fornitori cecoslovacchi, che singoli elementi e fattori temporaneamente sfavorevoli allo sviluppo delle esportazioni cecoslovacche in Italia non riescono ad intralciarle.

Le importazioni prevalgono fortemente sulle esportazioni, ma nell'ultimo anno il rapporto migliorò sensibilmente a favore dell'Italia. Il passivo che ancora si ha di 134 milioni di lire rappresenta un ulteriore argomento a favore dello sviluppo delle esportazioni italiane nella Repubblica Cecoslovacca.

L'importanza del porto di Trieste

Il sig. Reik passa poi a esaminare diffusamente l'importanza del porto di Trieste nei riguardi degli scambi commerciali che interessano la Cecoslovacchia. Analizza le varie convenzioni, per venire al recente trattato di commercio.

Il più importante fra tutti questi accordi — egli dice — è senza dubbio quello che ha per oggetto la tariffa adriatica. Per i produttori e commercianti cecoslovacchi, la questione dell'istradamento è una pura questione di convenienza. La posizione geografica della Cecoslovacchia è tale da permetterle di servirsi, come di porti di transito, tanto dei porti tedeschi che dei porti adriatici. Il solo mezzo a disposizione degli interessati triestini, per far deviare una parte della corrente di traffico cecoslovacco dai porti nordici e dirigerla verso Trieste, è dato dalla offerta della maggiore convenienza di trasporto, convenienza che consiste non solo nel prezzo, ma anche nel tempo del trasporto. «Time is money»...

Da tre anni però il traffico cecoslovacco nel porto di Trieste va continuamente diminuendo: contrazione che risente certamente l'influsso della concorrenza dei porti germanici.

Quali possono essere i provvedimenti atti ad impedire la diminuzione del traffico cecoslovacco nel porto di Trieste? Quali sono i mezzi per intensificare il commercio di transito di Trieste con la Cecoslovacchia? — si chiede a questo punto lo studioso.

Questi provvedimenti — egli risponde — dovrebbero riguardare in prima linea i trasporti fra Trieste e il suo retroterra. Essi dovrebbero aver per oggetto tutta la complessa questione dei trasporti, cioè tanto il loro prezzo che la loro durata. Da questo problema dipende per buona parte la prosperità di Trieste. In relazione alle tariffe portuarie c'è poco da fare, data la difficile situazione dei Magazzini Generali di Trieste. Le forti riduzioni sui noli marittimi concesse dalle Società di navigazione giuliane non bastano. «E' necessario che con l'aiuto del Governo si stabiliscano dei veri e propri noli da «dumping», altrimenti Trieste sarà battuta dalla concorrenza nella sua stessa sfera d'attrazione» — ha detto il Querini. Inoltre semplificazione delle procedure doganali riflettenti il transito specialmente presso le dogane di confine, ed incremento di mezzi morali atti a far conoscere l'importanza e l'efficienza degli impianti portuali di Trieste, una propaganda commerciale, cioè, ispirata a superiori fini e condotta con sistemi e mezzi razionali, si additano inoltre quali provvedimenti di immediata attuazione.

Il problema dei trasporti

Passando al problema fondamentale dei trasporti, l'autore fa un raffronto fra le linee di comunicazione che congiungono la Cecoslovacchia all'Adriatico e quelle — ferroviarie e fluviali — che la raccordano ai porti tedeschi. E dice: «Affinchè Trieste possa concorrere con Amburgo è indispensabile un acceleramento del trasporto sia delle persone che delle merci. Ora tutti e due lasciano a desiderare, come comunicazioni, come tariffe, come comodità. Basti un esempio: il trasporto Cecoslovacchia-Amburgo dura 2-3 giorni, nel mentre tra la Cecoslovacchia e Trieste, partendo dalle stesse stazioni cecoslovacche, esso esige 5-6 giorni. Dirigendo il trasporto delle merci via Piedicolle, si potrebbe ottenere una riduzione del percorso tra la Cecoslovacchia e Trieste di 3 o 4 giorni, il che avrebbe per conseguenza un forte aumento della capacità di concorrenza di Trieste, oltre a favorire gli scambi commerciali italo-cecoslovacchi in genere. Però è necessario che si introduca a Piedicolle un servizio regolare di dogana, di ferrovia e di polizia anche durante la notte, e che il personale della stazione sia in grado di corrispondere alle aumentate esigenze del servizio di una stazione internazionale di intenso transito.

Altra difficoltà: nel 1922 fu stabilito fra Italia e Cecoslovacchia che sarebbe stato abolito il visto ai passaporti fra i cittadini dei due paesi. Oggi, dopo oltre quattro anni, i visti sono ancora necessari e sembra che più nessuno si ricordi della loro abolizione.

Cinque anni sono passati pure dalla conclusione dell'accordo di Portorose: Cinque anni che portarono bensì molte facilitazioni agli scambi commerciali, ma che eressero anche molte barriere. Per cui oggi siamo più lontani dalla libertà del commercio, che non nel 1921...

Le conclusioni

Concludendo il sig. Kurt Reik scrive:

«I motivi principali che limitano la importanza delle esportazioni italiane dirette verso la Cecoslovacchia sono, come già detto, in genere la deficienza dell'organizzazione del commercio estero italiano ed in ispecial modo il completo disinteressamento degli esportatori italiani per il mercato cecoslovacco. Provvedimenti di immediata attuazione sarebbero la fondazione di una Camera di Commercio italo-cecoslovacca a Praga, analoga a quelle già esistenti a Milano ed a Trieste, e la fondazione di un «Giornale del commercio italo-cecoslovacco» a Praga, scritto in lingua italiana, cecoslovacca e tedesca, come quello già esistente per il commercio italo-austriaco a Vienna.

Quanto alla diminuzione delle esportazioni cecoslovacche dirette verso l'Italia nell'ultimo anno, essa dipende anzitutto dalle misure protezioniste adottate dal Governo italiano. Quantunque il regime delle importazioni in Cecoslovacchia sia, a parità di ogni altra condizione, meno suscettibile di facilitazioni che non quello italiano, pur tuttavia un'intesa fra i due paesi al fine di rimuovere, per quanto possibile, gli odierni impedimenti ad un libero scambio, s'impone.

Riassumendo, i motivi che limitano l'importanza del traffico cecoslovacco nel porto di Trieste sono: l'altezza delle tariffe ferroviarie e dei noli marittimi e la deficienza delle comunicazioni col retroterra. Misure per rimediare a questi inconvenienti sarebbero: ribassi di tariffe ferroviarie, risoluzione del problema prediliano, semplificazione delle procedure doganali riflettenti il transito specialmente presso le dogane di confine, propaganda commerciale atta a far conoscere l'importanza e l'efficienza degli impianti portuali triestini, stabilizzazione di veri noli «dumping» coll'aiuto del Governo.

Ritornando infine ancora una volta sul problema delle comunicazioni, sarebbe opportuno trasformare la stazione di Piedicolle ed affrontare risolutamente il problema della costruzione della Prediliana».

E l'autore conclude il suo interessante lavoro, dicendosi fermamente convinto che una pacifica collaborazione fra italiani e cecoslovacchi è il solo mezzo per assicurare uno sviluppo sempre crescente delle relazioni commerciali fra i due paesi.

Per lo sviluppo turistico di Opicina

Una seduta nella sede del Fascio

Nella sede del Fascio si tenne ieri una riunione, presieduta dal segretario politico provinciale sig. Cobol, presenti i signori comm. Fresco, sig. Federici, segretario del Fascio di Villa Opicina, comm. Garavini, ing. Mosettig, avv. D'Alessio e avv. Bearz, per esaminare i problemi inerenti alla sistemazione di Villa Opicina come luogo di soggiorno climatico e di villeggiatura.

L'ing. Cobol esposta l'importanza e il metodo dell'espansione di Trieste verso la periferia, propose un esame dei problemi che riguardano l'altopiano. Ha parlato di Opicina il comm. Garavini, presidente della commissione speciale nominata dal Fascio, e riferì sul piano regolatore per il quale è pronto un progetto dell'Ufficio tecnico comunale. Sulla questione alberghiera disse che si è costituita una società per la gestione di un albergo esistente, ma che necessita costituire altresì un ente finanziario per la costruzione d' un nuovo grande albergo all'Obelisco.

Fu deciso di nominare una commissione permanente per lo studio dei problemi di Opicina, che riuscì così composta: presidente ing. Cobol, membri comm. Fresco, sig. Federici, ing. Mosetig, avv. D'Alessio, avv. Bearz e prof. Risolo; membri consulenti cav. Carretti ing. Tosoni e dott. Kers.

XII Centuria «Quis contra nos?» Tutti indistintamente gli appartenenti alla XII Centuria «Quis contra nos?» sono comandati di trovarsi a S. Giovanni nei locali del comando Centuria oggi alle ore 21, in divisa, recando seco una fotografia. Interverrà il comandante della IV Coorte.

La risposta del Podestà di Lussinpiccolo

al messaggio del Podestà di Trieste

Il podestà di Lussinpiccolo, in relazione al messaggio inviatogli dal podestà gr. uff. Arch mediante i campioni del R. Yach Club Adriaco, in crociera lungo le coste istriane e dalmate, ha risposto con la seguente lettera, vibrante di patriottismo e di affetto verso la nostra città:

«Ill.mo. signor Podestà di Trieste, ricambio con pari effusione il gentile saluto che la S. V. Ill.ma ha voluto trasmettere, mediante il R. Yacht Club Adriaco, a me e alla cittadina di Lussinpiccolo che per Trieste nutrì sempre, così nel servaggio come nella pienezza dei tempi attuali, vero affetto filiale.

I migliori figli di questa terra che in Trieste ospitale esercitano la loro opera per poter concorrere alla prosperità dei suoi traffici, sono fieri di trovarsi con i fratelli triestini in quella perfetta armonia di cuori e d'intenti, auspicio di civile progresso e di fiorente avvenire per codesta Città, a cui si augurano le migliori fortune per il benessere suo proprio, per quello della Regione e dell'Italia nostra».

Un telegramma di S. E. Martelli al conte Segrè-Sartorio. S. E. Martelli ha inviato al sen. Segrè-Sartorio il seguente telegramma: «Da Roma rinnovo migliori espressioni gratitudine a Lei e gentile contessa per cortesie usatemi nel giorno in cui S. A. R. Duca Aosta movendo dal suo castello ritornava memore sui gloriosi campi della Terza Armata a solenne celebrazione undecimo annuale del goriziano riscatto. Sottosegretario di Stato Ferrovia Martelli.»

L'on. Galeazzi

visita il Cantiere Navale Triestino

Ieri l'on. ing. Ernesto Galeazzi, segretario nazionale del Sindacato Ingegneri, si è recato a Monfalcone, accompagnato dall'ing. Abruzzini, dell'Ufficio provinciale dei sindacati, dall'ing. Olivotto, segretario del sindacato stesso per la nostra provincia, per visitare il Cantiere Navale Triestino.

Fu ricevuto con quella squisita e gentile ospitalità che è consuetudine per la direzione del cantiere, dal comm. Angelo Fano e dal cav. Klum, nonchè dall'ingegnere direttore dei vari reparti.

Furono visitate le officine più importanti e particolarmente la sezione aeronautica, dove fu sapiente guida l'ing. Conflenti, che è stato l'organizzatore di questo che sarà il reparto dell'avvenire per il cantiere; l'officina elettromeccanica, la sala di tracciamento, l'officina riparazioni materiale mobile ferroviario, e fu anche fatta una rapida visita agli scali, ammirando la sapiente organizzazione di lavoro.

L'on. Galeazzi è stato trattenuto a colazione dalla direzione del cantiere, nell'«Albergo per gli impiegati», una delle tante benemerenze d'indole sociale di cui logicamente e giustamente la direzione del cantiere è orgogliosa.

Nell'accommiatarsi, l'on. Galeazzi volle esprimere ai dirigenti tutta la sua ammirazione per la formidabile e coraggiosa opera svolta, compiacendosi particolarmente per il fatto che s'è saputo creare a fianco ad una perfetta e meravigliosa organizzazione tecnica industriale, una altrettanto perfetta di previdenza ed assistenza sociale per i dipendenti tutti, dal più umile al più elevato.

Littoria

Direzione dei corsi premilitari della 58.a Legione S. Giusto. Tutti i premilitari del corso estivo sono comandati di trovarsi oggi, alle 20.30, nella scuola di via Ferriera per l'istruzione teorica.

Comando 3.a Centuria lavoratori del porto. Tutti i dipendenti da questo Comando di centuria sono comandati di presentarsi venerdì 12 corrente, dalle 19 alle 20, per comunicazioni urgenti.

Comando 1.a Coorte «Luigi Morara-Sassi». In obbedienza alle precise disposizioni impartite dal Superiore Comando, si invitano tutti militi dipendenti da questa Coorte, che non sono ancora iscritti al P. N. F., a presentare la relativa domanda, corredata da fotografia, indilatamente entro il 15 corrente. Coloro che alla data citata non avranno ottemperato a questa precisa disposizione, verranno senz'altro avviso radiati dai ruoli della Milizia. Per le opportune delucidazioni la fureria della Coorte è aperta tutti i giorni dalle 16 alle 21.

Comando della 298.a Legione «G. Oberdan. Tutti gli avanguardisti liberi da occupazioni iscritti alla Centuria di difesa aerea, sono comandati, in divisa, oggi, alle 15, in sede.

Centuria ciclisti. Tutti i componenti della Centuria ciclisti sono comandati di presentarsi questa sera in carserma per le ore 19.30 precise per urgenti comunicazioni. Dovranno portare una fotografia per la tessera del P. N. F.

Orari dei negozi per Ferragosto

La Federazione Provinciale Fascista dei commercianti comunica:

A completamento degli orari per domenica e lunedì (ferragosto), pubblicati ieri, si rende noto che le Federazioni dei commercianti e dei Sindacati fascisti hanno deliberato che i negozi di frutta e verdura, le latterie e le panetterie osservino per le feste di ferragosto il seguente orario di chiusura: domenica alle 13; lunedì alle 12.

La Lega Navale Italiana per la morte di Alberto Cosulich. L'ammiraglio Cito di Filomarino, presidente generale della Lega Navale Italiana, appena appresa la notizia della morte di Alberto Cosulich, inviò alla presidenza della sezione triestina della Lega il telegramma seguente, con preghiera di comunicarlo alla famiglia Cosulich:

«A nome Commissione straordinaria prego esternare famiglia Cosulich sincero cordoglio nostra grande famiglia marinara per dolorosa perdita benemerito ex presidente codesta sezione. Prego ammiraglio Dentice rappresentarmi funerale. Presidente Cito.»

A questo telegramma il conte Dentice di Frasso ha così risposto:

«Ripeto condoglianze Vostra Eccellenza per Commissione straordinaria. Funerali avvenuti domenica. Lega fu rappresentata. Dentice».

Per un atto di valore. Come a suo tempo riferimmo, il commissario del Lloyd Triestino signor Mario Lederer, valoroso volontario di guerra, passeggiando in riva al mare, scorse un uomo che si dibatteva in acqua e senza frapporre indugio, con notevole rischio, si lanciava al suo soccorso traendolo a salvamento. L'atto generoso fu segnalato alle superiori autorità ed ora il signor Lederer ha avuto la bella soddisfazione di ricevere dal Ministero della Marina un attestato di benemerenza, con la seguente onorifica motivazione: «Per aver prontamente portato soccorso, lanciandosi completamente vestito in mare, ad un uomo che a scopo suicida erasi gettato nelle acque del porto e riuscendo a riportarlo privo di sensi alla banchina.»

Insieme all'attestato, il signor Lederer ricevette anche un biglietto con i personali rallegramenti di S. E. l'ammiraglio Sirianni, sottosegretario di Stato alla Marina.

Il bell'atto di onestà di un ragazzo. L'allievo Bonn Giordano, del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, di ritorno da una gita intrapresa a Pirano con i suoi compagni, rinvenne sul piroscafo «S. Giorgio» al momento dell'arrivo, un portafogli contenente parecchie banconote da mille, nonchè molte altre di vario taglio e monete estere e mentre stava per rivolgersi al maestro che accompagnava la squadra, osservò che un signore forestiero, al colmo della disperazione, raccontava ad un vigile urbano il brutto caso capitatogli. Si avvicinò allora di corsa al signore e tutto orgoglioso per la buona azione, consegnò al forestiero il portafogli. Il proprietario del portafogli baciò il bravo ragazzo e lo ricompensò con un importo di danaro.

Il problema dei fitti

Proprietari e inquilini dinanzi al Pretore

Nelle aule della Pretura trovano eco in questi giorni le voci di protesta e le querimonie dei capifamiglia. Basta dare un'occhiata alle persone che si aggruppano nei corridoi e nelle anticamere davanti alle stanze dei pretori e che rappresentano ognuna un interesse da difendere. La lotta per l'esistenza ha in queste aule le manifestazioni più regolari che altrove, ma essa talvolta può esser simboleggiata nel volto di talune delle ricorrenti. Giovani donne dall'epidermide abbronzata, dagli occhi accesi di ira mal repressa fanno trasparire un'inquietudine... preoccupante contro l'amministratore; vecchie signore che vivono di subaffitti e che si vedono minacciate nei loro non sempre magri, ma necessari guadagni; popolane che non san distinguere tra pigioni e affitto, tra accessori e valor locativo e che chiedono spiegazioni prendendo dei granchi talvolta ameni.

In attesa...

Le «parti» che attendevano il turno dinanzi alla porta dell'ufficio del dott. Segala, eran tutte là, sullo scanno, in una specie di porticato dove una gialla luce di caserma piove dall'alto del lucernaio chiuso. E' là che coloro i quali sembrano nemici giurati s'incontrano (inquilini e proprietari o amministratori) e tentano di convertirsi a vicenda alle proprie ragioni.

Ma chi dice la parola decisiva in quelle vertenze sta poco discosto dai contendenti: il pretore.

Appena si entra nella stanza del pretore dott. Segala, par che vi spiri un'aura mite di conciliazione: il magistrato, al primo vederlo, rasserena le «parti» con la sua calma imperturbabile. Ben si può dire che ogni giudice guarda i suoi simili dall'alto, non per superbia, ma perchè il suo giudizio è scevro, obiettivo, giusto.

Quelli che non si piegano

La signora Cofler, in via Giulia n. 5, I p. dà in subaffitto due stanze vuote al signor Enrico Castiglioni. Erano madre e figlio a discutere contro il ricorso del Castiglioni, il quale reclamava, inascoltato, una diminuzione dell'affitto, che era di 2700 lire.

— E' un poco troppo, per due stanze vuote, in subaffitto — osservava il rappresentante dell'inquilino.

— Ma pensi che è quartiere di lusso. Due stanze in un primo piano, caspita: e noti che l'affitto che noi si paga è colossale.

— Ma hanno otto stanze a disposizione — soggiunge l'interessato.

— Lei signora — chiede il giudice — ha seccature di servitù?

— In che senso?

— Pensa alla pulizia delle stanze del subinquilino?

— Oh, non ci mancherebbe altro!

— E allora, per le sole stanze vuote bisogna fare una riduzione di affitto.

— Neanche per sogno, piuttosto gli dò la disdetta.

— E' altra cosa — osserva il rappresentante del sig. Castiglioni.

— Non tanto: in quindici giorni se ne deve andare.

— Deciderà il giudice: dovrà trattarsi di una regolare disdetta motivata.

La signora resta perplessa.

— Come dice? Non son più io la padrona?

Il giudice tronca le parole inutili e decide di ridurre il prezzo di subbaffitto da lire 2700 a lire 1380.

Le «parti» non si sono riconciliate.

E' quindi la volta del signor Giovanni Moratto, che occupa camera e cucina in via Ponziana n. 54.

Ma il proprietario Stefano Slavich accorda il 30 per cento di riduzione pro bono pacis. E non se ne parla più.

Anche l'amministratore Oscar Sollinger, che tanto aveva fatto preoccupare col suo abbottonato contegno in anticamera il suo inquilino Mario de Battistig, è di manica larga e accorda una riduzione da 1200 a 1005 per una camera e accessori in via S. Spiridione n. 3.

L'inquilino ringrazia.

— Ringrazi S. E. Mussolini, osserva sorridendo il sig. Sollinger.

Altri ricorsi

Si avanza l'alta figura del sig. Ugo Thaller.

— Faccia lei, signor giudice — dice — posso dire che al qui presente sig. Carlo Menas, che occupa due stanze e accessori al terzo piano di via Maiolica n. 6, l'affitto attuale è appena tre volte l'anteguerra, quindi....

— Quindi — continua il pretore — la legge non consente in nessun caso aumenti.

— Ma neanche diminuzioni.

— Vedremo.

Il giudice decide di lasciare inalterato l'attuale affitto di 159 lire mensili.

Più complicata è la vertenza tra la signora Angela Bisiach inquilina (via S. Cilino 750) e il signor Cesare Ortolani, amministratore, il quale fa rinviare la decisione per l'abitazione e si sottopone al 10 per cento di riduzione per l'affitto del locale di rivendita tabacchi gestito dalla Bisiach.

Il giudice dott. Zerboni, nell'udienza della mattina, ha pertrattati vari ricorsi, rinviando alcuni e decidendo per i seguenti:

Riduce del 15 per cento l'affitto di 5650 lire per due camere, cucina e accessori in via Galileo n. 6. Proprietario: Leopoldo Gatti; inquilino Carlo Rosa.

Da lire 13300 a lire 11800 riduce l'affitto per un quartiere di sette stanze e accessori in via S. Nicolò n. 33. Proprietario: Nereo Orlich; inquilina Olga Zannatto.

Da lire 250 a 160 mensili per un'abitazione di tre stanze e cucina al III piano di via Colonia n. 724. Amministratore: Trampus; inquilino: Antonio Ruscki.

Da lire 2250 a lire 1296 per due camere e cucina in via dell'Ospedale 4. Proprietario: Mario Katzer; inquilino: Giovanni Slopinich.

Da lire 5800 a lire 2991 per due camere e cucina in via Vettor Carpaccio 1. Proprietaria: Lidia Brunetto; inquilino: Adolfo Pomi.

Da lire 120 a lire 100 per camera, camerino e cucina in Guardiella San Cillino 332. Proprietario: Eredi Enrico Svara; inquilino: Giuseppe Furlan.

Da lire 3240 a lire 2437 per due camere, camerino e cucina in via Commerciale 3. Amministratore: Marco Finzi; inquilino: Italo Vannucci.

Il pretore lasciò invariata la pigione di 56 lire pagata per una camera e cucina in via del Solitario 17. Proprietario: Giuseppe Rizzo; inquilino: Luigi Budoia.

L'arrivo di 3000 ex combattenti vicentini

Come già abbiamo annunciato, per le feste di Ferragosto giungeranno nella nostra città circa trecento ex combattenti della Federazione provinciale di Vicenza, dell'Associazione nazionale ex combattenti, guidati dal generale Tentori, i quali compiranno un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia e, dopo una sosta di pernottamento a Trieste, si recheranno alle Grotte di Postumia. A Redipuglia gli ex combattenti vicentini porteranno con loro anche la bandiera del Comune di Vicenza, che è fregiata, come noto, della medaglia d'oro al valore militare. Non è però escluso che il glorioso vessillo sia portato anche a San Giusto.

Le nostre autorità municipali stanno intanto affrontando il difficile problema di allogare le falangi dei graditi ospiti, il cui numero supera quello di ogni altro pellegrinaggio giunto finora tra noi. A quanto apprendiamo i vicentini pernotteranno parte alla Pensione Cosulich a Sant'Andrea e parte nell'ex caserma dei cadetti in via del Coroneo.

In occasione del Ferragosto giungeranno nella nostra città anche numerosi gruppi di ex combattenti di Padova e di Torino.

Associazione nazionale combattenti. La Segreteria prega di pubblicare: Nella impossibilità di inviare il riscuotitore al domicilio di ogni singolo associato, i commilitoni, in arretrato con il pagamento dei canoni, sono invitati a presentarsi alla Segreteria, aperta giornalmente dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 — eccezione per la domenica, in cui l'orario è solo dalle 10 alle 12 — per ottemperare agli obblighi sociali.

Ferragosto e l'orario dei barbieri. Le botteghe da barbiere e parrucchiere si chiuderanno il giorno 15 corrente (Ferragosto) alle 13.30.

La pubblicazione dei giornali

in occasione di Ferragosto

Domenica 14 «Il Piccolo» esce alla solita ora.

Lunedì 15 non esce alcuna edizione.

Da martedì 16 «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» e le «Ultime Notizie» usciranno regolarmente alla solita ora.

Il quadro d'avanzamento

degli ufficiali in congedo

Il Ministero della Guerra colla circolare 460 G. M. c. a. ha stabilito i limiti di anzianità entro i quali devono trovarsi gli ufficiali delle categorie in congedo per poter essere inscritti sul quadro di avanzamento per l'anno 1928. Tali limiti, per gli ufficiali inferiori, risultano dalle seguenti tabelle:

Limiti per l'iscrizione sui quadri di avanzamento a scelta degli ufficiali di complemento:

Carabinieri Reali. — Capitani 1 gennaio 1918; tenenti 31-7-1918.

Fanteria. — Capitani 16-1-1916; tenenti 31-1-1917.

Cavalleria. — Capitani 18-5-1916; tenenti 11-5-1916 fino a Ponticelli Guglielmo.

Artiglieria. — Capitani 31-12-1916; tenenti 4-6-1916 fino a Bonasini Ettore.

Genio. — Capitani 12-4-1917 fino a Carena Agostino; tenenti 4-6-1916.

Medici. — Capitani 13-2-1916; tenenti 1-2-1917.

Commissariato. — Tenenti 30-12-1917 fino a Emiliano Tommaso.

Sussistenza. — Tenenti 25-3-1917.

Amministrazione. — Tenenti 25 marzo 1917.

Veterinari. — Tenenti 26-9-1915.

Farmacisti. — Tenenti 25-3-1917 fino a Pescatore Saverio.

Limiti per l'iscrizione sui quadri di avanzamento ad anzianità degli ufficiali delle categorie in congedo per l'anno 1928:

Reali Carabinieri. — Capitani ausiliaria 1-1-1918; tenenti 22-5-1916. Complemento: capitani 19-4-1917; tenenti 27-2-1918; sottotenenti 26-12-1920. Riserva: capitani 19-4-1917; tenenti 27 febbraio 1918; sottotenenti 26-12-1920.

Fanteria. — Ausiliaria: capitani 1 novembre 1915; tenenti 12-10-1916. Complemento: capitani 16-1-1916; tenenti 14-12-1916; sottotenenti 30-7-1917. Riserva e PP. DD.: capitani 9-12-1915; tenenti 14-12-1916; sottotenenti 30 maggio 1917.

Cavalleria. — Complemento: capitani 26-9-1915; tenenti 30-4-1916; sottotenenti 15-9-1917. Ausiliaria: capitani 30-6-1916; tenenti 30-6-1916; sottotenenti 31-12-1917. Riserva: capitani 18 febbraio 1915; tenenti 30-4-1916; sottotenenti 31-1-1917.

Artiglieria. — Complemento: capitani 26-9-1915; tenenti 18-5-1916; sottotenenti 26-9-1917. Ausiliaria: capitani 30-11-1916; tenenti 31-12-1916; sottotenenti 31-12-1917. Riserva: capitani 15 settembre 1915; tenenti 31-5-1916; sottotenenti 30-6-1916.

Genio. — Complemento: capitani 4 giugno 1916; tenenti 18-5-1916; sottotenenti 23-9-1917. Ausiliaria: capitani 30 giugno 1916; tenenti 31-12-1918; sottotenenti 31-12-1917. Riserva: capitani 30-6-1916; tenenti 30-6-1916; sottotenenti 31-12-1917.

Medici. — Complemento: capitani 13-12-1915; tenenti 1-2-1917 fino a Fiore Cesare; sottotenenti 16-12-1917. Ausiliaria: capitani 31-12-1918; tenenti 31-12-1918; sottotenenti 31-12-1917. Riserva: capitani 30-11-1915, tenenti 28-2-1917; sottotenenti 31-12-1917.

Commissariato. — Complemento: tenenti 1-5-1917; sottotenenti 22-11-1917. Ausiliaria: capitani 30-6-1916; tenenti 31-12-1917; sottotenenti 31-12-1918. Riserva: capitani 30-6-1916; tenenti 31-12-1917; sottotenenti 11-7-1918.

Sussistenza. — Complemento: tenenti 21-1-1917; sottotenenti 30-12-1917. Ausiliaria: capitani 31-1-1915; tenenti 31-12-1916; sottotenenti 31-12-1918. Riserva: capitani 31-1-1915; tenenti 31-12-1916: sottotenenti 31-12-1918.

Amministrazione. — Complemento: tenenti 22-2-1917 fino a Gatti Vittorio; sottotenenti 9-10-1917. Ausiliaria: capitani 31-12-1916; tenenti 31-12-1918; sottotenenti 31-12-1918. Riserva: capitani 31-12-1915: tenenti 31-12-1918; sottotenenti 30-6-1918.

Veterinari. — Complemento: tenenti 26-9-1916; sottotenenti 16-9-1917. Ausiliaria: capitani 31-12-1914; tenenti 30-6-1914; sottotenenti 31-12-1918. Riserva: capitani 31-12-1914; tenenti 30-6-1914; sottotenenti 31-12-1914.

Chimico-farmacisti. — Complemento: tenenti 1-2-1917; sottotenenti 22-11-1917. Ausiliaria: capitani 31-12-1917; tenenti 31-1-1917; sottotenenti 31-1-1917. Riserva: capitani 31-12-1917; tenenti 31-1-1917; sottotenenti 3-1-1917.

Personale delle Fortezze. — Ausiliaria: capitani 6-1-1916; tenenti 31-12-1916. Riserva: capitani 6-1-1916; tenenti 31-12-1916.

Treno Artiglieria e Genio. — Ausiliaria: capitani 31-12-1914; tenenti 30-6-1916. Riserva: capitani 31-12-1914; tenenti 30-6-1916.

Limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro di avanzamento ordinario per i capitani in A. R. Q. pel 1928 (Circ. 459 G. M. 1927):

Carabinieri Reali. — Anzianità 31 dicembre 1918 fino a Bosco Giovanni.

Fanteria. — Anzianità 15 febbraio 1916 fino a Grosso Pietro.

Anche i vostri capelli *diventeranno teneri, leggeri e lucidi come la seta se li laverete regolarmente col rinomato Shampoon „Testa nera". All'acquisto esigete espressamente lo*

Shampoon *con la testa nera*

Tu vuoi sapere perchè ho la pelle fresca?

Per un motivo semplice. Perchè so distinguere tra crema e crema, tra cipria e cipria. Tu sai, cara, che sono questi i due prodotti principali per la cura della pelle. Ma in commercio ve ne sono, sgraziatamente, molti; ve ne sono di nuovi e di vecchi, di buoni e di cattivi. Questi ultimi ti sono presentati dai cantastorie, con racconti che fanno ridere, ma ai quali anche taluna delle mie amiche crede, ed avviene così che questi prodotti cattivi si comperano, sia pure per prova, ma nella prova deturpano e rovinano la pelle invece di migliorarla ed abbellirla.

Dammi ascolto: non abbandonare ciò che l'esperienza ti ha dimostrato non solo buono, ma eccellente: cura la tua carnagione con la Crema e la Vellutina Venus Bertelli, e mi ringrazierai del consiglio.

TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

ABANO-TERME

Stazione ferr. - linea Venezia-Bologna

Grandi Stabilimenti Hotels

OROLOGIO Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Appartamenti con bagno privato e W. C.

TODESCHINI

Sorgente di Montirone 87 centigr.

15 Maggio - 30 Settembre

Celebri cure di FANGHI e BAGNI

Massaggio

Elettroterapia, Ginnastica Medica

Consulenti: Prof.ri Cesa-Bianchi, Donati, Frugoni, Murri, Viola, F. Vitali

Direttore medico residente: Prof. Gr. Uff. Luigi Peserico

Telefono N. 7-89 di Padova

Informano per Trieste: la Farmacia Mario Lang, via Lorenzo Bernini 4; la Farmacia all'Igea, via Ginnastica 4; la Farmacia Alla Madonna della Salute, S. Giacomo.

Ad ogni stagione.

Le Pillole Pink si rendono utili in tutte le stagioni, essendochè in ogni stagione s'ingenerano dei disturbi che ritrovano sempre la loro causa principale nell'impoverimento del sangue e nella depressione nervosa.

Il sangue, che contiene tutti gli elementi della vita, si altera facilmente e ne risulta un indebolimento di tutto l'organismo. La funzionalità stessa dei diversi organi, risente specialmente di ogni cambiamento di stagione, così per esempio nei forti calori, lo stomaco si affatica più facilmente, perchè il calore deprime le forze, incita alla sete, provocandosi di conseguenza la dilatazione dello stomaco e così ingenerandosi le cattive digestioni. Per questo che si rende molto utile fare ricorso alle Pillole Pink che anno un'influenza delle più salutari sulla funzionalità dello stomaco, regolarizzandone le sue funzioni, attivandone così le reazioni organiche e sostenando l'appetito. Per questo ancora che le Pillole Piuk si sono rese di fama mondiale in queste depressioni di stomaco ed altresì sono ben riconosciute come rigeneratrici del sangue e delle forze nervose. Ragione per cui coloro che sono depressi pei forti calori estivi, possono essere prontamente ristabiliti dalle Pillole Pink.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 43. Milano. (23).

DENTI SANI

col dentifricio americano mondiale

Rappresentanti esclusivi per l'Italia e Colonie

S. A. A. Manzoni & C.o

Milano - Roma - Genova

Si vende ovunque

CINEMA

Forniture complete POLTRONCINE

Fabbrica Gianninone - Via G. Meda, 24 - MILANO

La classifica dei ristoranti e delle trattorie

e la riduzione dei prezzi nelle vivande di maggior consumo

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Nella sede della Federazione provinciale fascista dei commercianti si sono riuniti, nelle ultime settimane, i rappresentanti del gruppo ristoranti e trattorie per esaminare la possibilità di portare ai prezzi praticati attualmente nei singoli esercizi un'eventuale riduzione e ciò per attenersi alle disposizioni impartite dal Governo e per portare, sia pure con personali sacrifici, il loro contributo alla rivalutazione della lira.

In quell'occasione vennero pure suddivisi i vari locali di Trieste nelle seguenti categorie:

Lusso, con un solo esercizio: Il Savoia.

Categoria extra, con nove esercizi: de la Ville, Ristorante Wieninger Carlo, Ristorante Antica Bonavia, Ristorante Cozzi, Ristorante Milano, Ristorante Obelisco, Ristorante Grignano, Ristorante Bellevue, Continentale.

Prima categoria, con 30 esercizi: Ristoranti: Cimetta, Panada, Colombo, Excelsior, Pordenone, Duffek, Riviera, Alle Viole, Al Trovatore, Alla Marina, Conder, Goldberger, Alla città di Parenzo, Merluzzi, Alla Rinascente, Alla Posta, Micel, Raicevich, Moncenisio, Carducci, Al Castello di Trieste, All'Unione (Opicina), Metropole, Stenghel, Alla Ferrovia, Pilsen, Boschetto, Stazione, Alla Fiat, Alla Pescheria.

Seconda categoria, 176 esercizi dei seguenti proprietari: Amodeo Adelo in Culiat, Andreini Eugenio, Boiz Francesco, Bin Carlo, Bertozzi Carlo, Snebel Anna in Tassini, Ballaben Giuseppe, Apollonio Giovanni, Andrini Dino, Bartolich Giovanni, Bertoli Giuseppina in Benfenati, Bastiani Lucia in Schillan, Cataldi Giovanna in de Franceschi, Comisso Antonio, Combi Maria ved. Gasperini, Cressa Giovanni Battista, Della Savia Arturo, De Zorzi Ernesta ved. D'Agnola, Dejak Anna ved. Guzmann, Fragiacomo Alberto, Frank Francesca in Bassi, Gobet Sebastiano, Gazzotti Sofia in Rossi, Guastavigna Giovanni, Gherdol Emilio, Gherzina Giovanni, Godnig Giovanni, Gerometti Teresa in Maicovich, Rutter Arturo, Bronzin Giusto, Blasutti Teresa in Battig, Chiandussi Luigi, Caporicci Maria in Venturi, Rutter Arturo, Rutter Arturo, Rutter Arturo, Calvetti Paride, Degrassi Maria in Bronzin, Knoll Augusto, Stumpf Rodolfo, Scocir Valentino, Mlaker Ignazio, Puglisi Mercedes, Kokalj Mario, Ponton Giuseppina in Devetak, Rivanovi Teresa ved. de Bortoli, Jucich Giuseppina ved. Cerquenik, Koscina Marino, Radmilovich Paola ved. Kovacich, Taddei Settimio, Stude Antonio, Stecchina Alberto, Scodellaro Maria in Volpacco, Di Ventura Maria in de Vito, Gerza Giusto, Parsch Natale, Pecchiar Mario, Praust Attilio, Peteani Antonio, Godina Giovanni, Martinico Antonia, Voinovich Maddalena ved. Lozich, Tamburini Silvio, Stolfa Margherita in Lorenzutti, Beraus Maria in Mircetta, Mimica Taddeo, Levi Raffaele Attilio, Sciolis Pietro, Marussig Mario, Varnier Maddalena in Padovan, Modrian Maria ved. Paulettig, Podgornig Luigi, Pettner Rodolfo, Zerquenich Carlo, Kovatsch Elisa ved. Tomatz, Karaman Giorgio, Sossich Carlo, Ferluga Rodolfo, Da Via Luigia ved. Urban, Dobrigna Giovanni, Jurich Giuseppe, Mecchia Luigi, Mecchia Luigi, Populini Amalia in Schiavuzzi, Pischianz Luigi, Mesar Antonia in Martellanz, Karaman Giorgio, Ruzzier Caterina vedova Castro, Saccomani Maria in Alzetta, Selles Francesco, Selvani Venezia ved. Frank, Vodiscek Antonia ved. Polanec, Serpentello Alfonsina, Santinello Rosa in Zecchini, Colusso Valeria in Clahov, Ulcigrai Elena in Plocher, Zubin Pietro, Zidar Gregorio, Pregarz Giovanna in Ferluga, Perissich Giorgio, Perissich Girolamo, Sinigoi Giuseppina ved. Marega, Senizza Giuseppe, Carta-Mantiglia rag. Domenico, Spangher Pierina in Chissel, Pongracich Carlo, Godnig Giovanni, Ciak Rodolfo, Sanzin Carlo, Sanzin Teresa ved. Sanzin, Pacor Irene in Valle, Sauli Giuseppe, Marincovich Ermanno, Jamnik Gisella in Stegù, Gladig Simeone, Steffinlongo Angelo, Schmidt Sabina ved. Zöchmann, Suban Francesco, Kerpan Giovanni, Vattovaz Bruna, Quaiatti Ernesto, Stocca Ida in Cossovel, Petricevich Giovanni, Verk Vincenzo, Spangher Antonio, Starz Carla ved. Cosciancich, Starz Giuseppe, Martellanz Santo, Carta-Mantiglia rag. Domenico (commissario prefettizio per i 7 refettori del Porto), Frank Carlo, Decleva Carlo, Pittoni Rosa in Marchiano, Sestan Rodolfo, Cannizzaro Alfonso, Olivetti Pilade, Pignolo Stefani ved. Marussig, Pichler Elisa ved. Kreiner, Tercovnig Cristiano, Vidali Domenica in Fragiacomo, Kossovek Giustina ved. Tendella, Scopas Giuseppe, Pitton Giuseppe, Raunach Antonio, Sinigaglia Fortunato, Mattosivich Pietro, Ritossa Paola in Ritossa, Luxa Marino, Renner Rodolfo, Besedniak Giuseppe, Malalan Rodolfo, Rauber Francesco, Tedeschi Pia ved. Moniaz, Urbancich Giuseppe, Battaia Luigia in Mecchia, Bruschino Oliviero, Bolle Francesco, Berton Giacomo, Bolje Andrea, Ceppich Antonio, Claut Giuseppina vedova Zorappo, Cermeli Antonia in Cavalcante, Cosich Ermanno, Capelua Marco, Bosich Roberto, Daneu Carlo, Fabian Matilde in Millich, Macovez Antonia ved. Taucer, Riaviz Romeo, Mraz Gabriella ved. Suppancich, Heinze Eugenio.

Nella categoria terza e quarta sono comprese tutte le altre trattorie e osterie il cui numero ammonta a 388.

Per le varie categorie vennero fissati, di comune accordo con i dirigenti il gruppo, i prezzi, prendendo in riflesso esclusivamente le pietanze di consumo usuale. I seguenti prezzi, che saranno portati a conoscenza del pubblico con la esposizione della lista alle porte di entrata degli esercizi, andranno in vigore lunedì prossimo 15 agosto:

Specie delle vivande	Categoria e prezzi che verranno praticati col 15 agosto p. v. Extra	I	II	III e IV
Pastina, o riso in brodo	1.50	1.20	1.—	0.80
Pasta al sugo	2.20	2.—	1.80	1.50
Pasta al burro	2.50	2.20	2.—	1.80
Bollito di manzo guarnito	4.—	3.60	3.—	2.—
Bracciuola di bue guarnita	5.50	5.—	4.50	3.50
Frittura di pesce comune	5.50	4.50	3.50	3.—
Ragutino di manzo, o di vitello con patate	4.50	4.—	3.—	2.50
Arrosto di vitello, o Roastbeef guarniti	5.50	4.50	4.—	3.50
Arrosto di vitello o roastbeef non guarniti	5.—	4.—	3.50	3.—
Costoletta di vitello	5.50	5.—	4.50	3.50
Costoletta alla milanese	5.50	5.—	4.50	3.50
Filetto di bue ai ferri	6.—	5.50	4.50	4.—
Baccalà	4.—	3.50	3.—	2.50
Trippe di bue	3.50	3.—	2.20	1.80
Formaggio	2.—	1.80	1.50	1.20
Contorni di consumo usuale	2.—	1.80	1.50	1.—

La grande tombola della Lega Nazionale

in piazza dell'Unità

Come abbiamo già preavvisato, domenica 14 c. m. avrà luogo il grande gioco di tombola a favore delle Scuole materne e dei Ricreatori della Lega Nazionale. Basterebbe questo scopo perchè le cartelle vengano acquistate da tutti i cittadini, ma il Comitato organizzatore volle aggiungervi l'esca dei premi eccezionali che raramente si riscontrano in simili giochi, sia per il numero che per il valore.

E poichè l'esperienza degli altri anni dimostrò l'entusiasmo del popolo a prendere parte al gioco, la Commissione organizzatrice presieduta da Carlo Banelli, infaticabile a prendere parte a tutte le iniziative patriottiche, volle che i premi in oggetti fossero quelli che le famiglie del popolo più sanno desiderare e precisamente macchine da cucire, tanto utili in ogni economia domestica, e mentre gli altri anni i premi erano quattro e si arrivava alla seconda tombola, quest'anno si arriverà addirittura alla terza tombola.

Ecco l'elenco delle vincite: Quaterna: Macchina da cucire della pregiata marca nazionale «Premier», con elegante coperchio. Cinquina: Macchina da cucire della rinomata marca nazionale I. R. I. rientrante, con elegante tavolo a quattro cassetti. Tombola: Lire 2000 in contanti. Seconda tombola: Macchina da cucire originale Singer, con tavolo extra lusso, a 5 cassetti. Terza tombola: Macchina da cucire rientrante marca I. R. I. con tavolo rientrante, speciale, di lusso. Le macchine sono esposte presso le rispettive ditte venditrici e precisamente in Corso V. E. III n. 20, negozio «Singer», in via Muratti n. 4, vicino al Cinema Excelsior, negozio Cervellini; in via Muda 3, negozio Pecenco.

Chi non vorrà tentare la sorte con la probabilità di guadagnare una delle splendide macchine da cucire, per le quali la ditta venditrice rilascierà pure il certificato di garanzia, e con possibilità di guadagnare in contanti duemila lire?

A proposito della vincita è bene che ognuno abbia presenti le disposizioni dei punti del Regolamento di gioco pubblicato nei manifesti e che qui riproduciamo: La quaterna e la cinquina sono costituite rispettivamente dalla combinazione di quattro o cinque numeri.

Qualora due o più fossero le cartelle vincitrici della tombola, l'importo di lire 2000 sarà diviso in parti uguali.

Qualora invece due o più fossero le cartelle vincitrici la quaterna, cinquina, seconda tombola e terza tombola deciderà la sorte a quale cartella deve essere assegnato il relativo premio.

Le cartelle della tombola della Lega Nazionale non verranno mandate a domicilio nè ai soci nè ad altre persone, quindi gli amici della Lega sono pregati di provvedersi le cartelle da soli.

Il movimentato investimento di una motocicletta

Uno "chauffeur„ bastonato

Stanotte, poco prima delle 24, una automobile recante la sigla 74-2442, guidata da certo Baker, stava dirigendosi a veloce andatura a Barcola, quando, giunta nei pressi della pericolosa curva, ebbe la strada inceppata da una motocicletta avente il N. 74-423. Il Baker, volendo sorpassarla, cercò di sterzare a destra. Sfortuna volle però che proprio in quel momento, al fianco destro della strada una motocarrozzella — 74-667 — di proprietà di Oreste Sader, si fermasse per un improvviso guasto, in maniera che il Baker, non riuscendo a scansarla in tempo, andò a urtarla con la propria vettura, rovesciandola e provocando una quantità di malanni.

Infatti, la motocarrozzella conteneva diverse persone e precisamente la moglie del Sader, Maria, la quale teneva in braccio una propria creaturina, poi una ragazza e tale Antonio Civettizza.

Nell'urto, la Maria Sader assieme alla bambina che aveva tra le braccia, venne proiettata fuori dal veicolo e andò a cadere violentemente a terra.

Dai presenti alla scena, partì un urlo di sgomento e tutti, prendendo le difese della Sader, si dettero a protestare contro il Baker, che fu anche percosso.

In quel momento, provenienti da Barcola e diretti in città, sopraggiunsero, in motocicletta, certi Artemio Zamberlan ed il caposquadra della Milizia Vittorio Brun, i quali attratti dal baccano, si fermarono per conoscerne le cause. Constatato però che il Baker era sopraffatto dalla gente che, esasperata, inveiva contro di lui decisa a tutto, il Brun decise di ritornare immediatamente a Barcola per chiedere l'intervento dei carabinieri di quella stazione.

In tal modo, dopo qualche diecina di minuti comparvero sul posto il vicebrigadiere Piras accompagnato dai carabinieri Pes e Vallotta, i quali cercarono di separare i contendenti e liberare il Baker, che minacciava, data l'esasperazione della gente, di finir male.

Sul posto comparve pure il brigadiere Nicolò Sossich, della Tenenza dei carabinieri di Gretta, il quale, fatti i debiti rilievi, esortò tutti a calmarsi e ad abbandonare il luogo dell'aspra contesa.

La Sader e la Milloch, che avevano riportato lievi escoriazioni, poterono rincasare, senza bisogno di ricorrere al medico.

Cedri per il rito israelitico. Anche quest'anno il Ministero dell'Economia Nazionale permette, in via eccezionale, l'importazione e il transito attraverso il porto di Trieste dei cedri destinati per il culto israelitico

Resta però fermo il divieto d'importazione e di transito per le foglie fresche di palme.

Dopo il dramma della montagna

Le onoranze funebri alla vittima

La notizia del dramma in montagna, che costò la vita al giovane concittadino prof. Raoul Jellersitz e di cui demmo ieri diffuse relazioni, ha destato viva impressione in città. La curia vescovile, che comunicò tosto la notizia al Prefetto, ottenne dal comm. Fornaciari un'automobile con la quale il dott. don Mario Novak, don Rodolfo Saverni e il sig. Parenzan, si recarono ieri alle 13 al campeggio di Casere di Seslape per raccogliere e accompagnare a Trieste i giovani esploratori cattolici che facevano parte della comitiva.

Le vicende del dramma del Monte Nero sono note. Il dott. Novak organizzò tutto quanto era possibile, e, infatti, ieri notte, con un camion, tutti i giovani rientrarono in sede, a Trieste mentre il giovane ferito, il Cominotti, adagiato sull'auto fu direttamente trasportato, alle 22, all'ospedale Regina Elena, e quivi accolto dal sanitario di turno dott. Dardi, che gli riscontrò la frattura della scapola sinistra nonchè ustioni al petto, al ventre e al piede. Fu accolto nel quarto reparto.

Già alle 12 era giunta ieri a Trieste la salma del povero Jellersitz, del quale oggi alle 16 seguiranno i funerali, partendo il feretro dalla cappella mortuaria di via Gatteri.

Il dott. Novak ha potuto raccogliere tutti i particolari della disgrazia e le vicende che la seguirono e precedettero. Ecco la versione che egli ci ha fatto:

— La comitiva era composta di ventun giovani esploratori cattolici triestini, guidati dal prof. Jellersitz e accompagnati, durante tutto il campeggio, dal cappellano don Antonio Malabotich. Con loro c'erano anche altri dieci esploratori cattolici di Gorizia, accompagnati da don Marega e da don Culot. Le due comitive partirono dal campeggio e si trovarono martedì mattina, alle 6, a mezza salita del Monte Nero, e a quell'ora fu celebrata una messa. Due ore dopo gli esploratori si trovavano a cento metri dalla cima, allorchè cominciò a piovere dirottamente. Il cielo era tempestoso, tutto nero sinistramente solcato da lampi. Raggiunsero dopo mezza ora — a 2245 metri — il rifugio, che è una casetta scoperchiata, nella quale un gruppo di alpini del battaglione di Bassano, giunti colà per restaurare il rifugio, erano attendati e accolsero fraternamente gli esploratori. Il dott. Jellersitz volle che prima prendessero posto sotto le tende degli alpini i giovanetti, e li esortò a essere solleciti.

— Fate presto, che ho paura del fulmine!

Era l'ultimo, e stava per ripararsi, allorchè la folgore s'abbattè contro il rifugio, colpendo il professore in pieno.

Rimase incolume solo don Malabotich. Tutti gli altri giovani erano caduti, tramortiti, privi di sensi. Don Malabotich, coadiuvato dal cap. degli alpini Enrico Martini, riuscì a farli rinvenire, uno per uno, tutti tranne il prof. Jellersitz e il Cominotti. Quest'ultimo era ferito gravemente, gli altri leggermente ustionati. Nè le scarpe nè i bottoni della divisa furono trovati al Cominotti: la folgore li aveva strappati.

Per cinque ore di seguito gli alpini praticarono la respirazione artificiale al prof. Jellersitz, poi rinunciatosi dolorosamente ad ogni speranza di salvarlo, il cadavere fu avvolto in tre coperte e assicurato a una pertica, fu portato da cinque alpini al rifugio.

Frattanto era stata data comunicazione della disgrazia a Gorizia e a Caporetto, donde giunsero i primi soccorsi dei carabinieri. Il Cominotti fu portato a braccia da due alpini fino al villaggio di Lodra, dove fu poi raccolto dall'automobile messa a disposizione dal Prefetto di Trieste.

La macchia di sangue rivelatrice

Risultati d'indagini per lo squarciamento di due casseforti

Due arresti sulla base di gravi indizi

I lettori, ricordano le audaci operazioni ladresche avvenute la notte tra il 5 e 6 u. s. durante le quali furono squarciate le casseforti di due note ditte cittadine. Fortunatamente l'esito di queste rapaci scorribande, per quanto effettuate con tutte le più raffinate segole... dell'arte, si ridusse per gli autori, ad un mezzo fiasco, perchè, in definitiva, dopo ore di lavoro snervante e... discretamente pericoloso, essi riuscirono a raggranellare soltanto 20.000 lire invece delle centinaia di migliaia che si ripromettevano.

Com'è noto queste visite furono dedicate alle ditte A. Marocchi, sita in via Geppa 6 e Donoti e figli, avente gli uffici in via del Lavatoio.

La sera precedente al furto il sig. Marocchi si soffermò negli uffici fino a tarda ora per ultimare il lavoro della giornata. Solo verso le 22.15 abbandonò l'ufficio per rincasare.

Come fu scoperto il furto

La mattina seguente toccò alla signora Valeria Marocchi, la brutta sorpresa di scoprire il furto avvenuto durante la notte. Appena varcata la soglia notò subito un grande disordine. Saliti i pochi gradini di una scala di legno che immette negli uffici, vide, che la cassaforte era stata smossa mentre a terra giacevano sparpagliati in disordine, libri, fogli sciolti, lettere ecc. Avvicinatasi alla cassaforte la signora s'avvide che questa presentava uno squarcio sul fianco sinistro e che era stata completamente vuotata delle banconote e dei titoli — Fortunatamente pochi — che essa conteneva.

Denunciato il furto si recarono immediatamente sul posto il commissario cav. dott. Tiberi, dirigente il Commissariato di via Valdirivo, il ten. Voltarelli, il maresciallo degli agenti della squadra mobile Turus ed il brigadiere Francesco Gaudio, comandante la stazione dei carabinieri di via Tor San Piero.

Vennero assunti i primi rilievi e sequestrati diversi ordigni abbandonati dai ladri e che erano serviti per la difficile operazione.

Nel magazzino attiguo agli uffici ed in un retrobottega si rinvennero numerose banconote da 1000 corone austriache, che i ladri avevano gettato via, dopo averle asportate dalla cassaforte.

Il sig. Marocchi, raccontò agli agenti che proprio in quella notte la cassaforte si trovava eccezionalmente in istato di «magra» e che complessivamente aveva contenuto circa 8000 lire.

La macchia di sangue

Durante queste minuziose indagini gli agenti rifacendo, press'a poco, il cammino fatto dai ladri per raggiungere la cassaforte, scoprirono che in fondo ad uno stanzino si notava un foro nel muro, dal quale eran passati i mariuoli. Questo foro dava in una latrina che si trova nella corte dello stabile n. 6 di via della Geppa.

Il foro nel muro fu oggetto di un lungo esame da parte dei funzionari i quali notarono pure una larga chiazza di sangue che dimostrava come uno dei ladri s'era ferito, probabilmente alle mani.

Nel compiere, la stessa notte, il furto in danno della ditta Umberto e Gustavo Donoti, sita in via del Lavatoio, i ladri erano entrati negli uffici, con maggiore facilità, servendosi cioè di grimaldelli coi quali aprirono le porte. Si recarono quindi nella stanza dove si trovava la cassaforte, la quale venne spostata verso il centro in modo da offrire ai ladri più libertà di movimenti. In breve il massiccio mobile fu squarciato ad uno dei lati e i mariuoli riuscirono a pescarvi oltre 12.000 lire in banconote di vario taglio, nonchè alcune monete di argento e d'oro che erano riposte in una scatola di cartone.

Nessuna traccia per orientare le indagini

Tracce di una certa importanza per riuscire ad identificare i ladri, nessuna. Di conseguenza la prosecuzione delle indagini, dopo i primi, affrettati rilievi, si presentò subito complicata e difficile.

Tuttavia gli agenti della squadra mobile non si scoraggiarono davanti a questi primi e non lievi ostacoli. Avute precise disposizioni dal vice-questore cav. Maldura e sotto la direzione del cav. Pillerone e del ten. Voltarelli, si mistro risolutamente in caccia, decisi di mettere, presto o tardi, le mani addosso ai malviventi.

Non avendo però, come diciamo, tracce di orientamento, gli agenti si appigliarono all'unica che poteva presentare qualche successo: la chiazza di sangue trovata sul muro del cortile di via Geppa.

Cominciarono pertanto a fare una grande retata di tutti i pregiudicati che infestano la città, nella speranza di rintracciare qualcuno che presentasse delle escoriazioni alle mani! Fatti questi arresti si cominciò poi a procedere per selezione rilasciando cioè mano mano tutti coloro che non presentavano le caratteristiche della lesione. Il lavoro fu alquanto lungo ed un tantino difficile, comunque, alla fine, diede un esito abbastanza soddisfacente.

Un arrestato... che canta

Infatti gli agenti riuscirono a mettere le mani addosso a un tipo mingherlino, che presentava le compromettenti scorticature alle mani..

Interrogato disse di chiamarsi Rodolfo Dell'Ago, nato a Pola ed abitante nella nostra città in via della Fabbrica 5. Negò recisamente di aver partecipato ai furti compiuti nella notte tra il 5 e 6 corrente.

Stretto però dalle domande che il cav. Pillerone ed il ten. Voltarelli gli andavano incessantemente facendo, il Dell'Ago finì col dire che se non era lui quello che aveva commesso il furto in danno della ditta Donoti poteva però dire il nome di uno che vi aveva partecipato e cioè tale Ernesto Saitz, pure di Pola, abitante a Trieste in via Manzoni 17.

Il Dell'Ago disse pure che del furto Donoti aveva avuto solamente... 100 lire per certe prestazioni fatte al Saitz ma che non comportavano una... menomazione alla sua coscienza che era ed è tranquillissima...

Non seppe però spiegare se le 100 lire le aveva ricevute forse per le... scorticature riportate alle mani. Anzi su questo punto il Dell'Ago preferì mantenere il più scrupoloso riserbo!

Così pure il Saitz — immediatamente rintracciato ed arrestato — nulla potè o volle dire sui furti in questione.

Operata una perquisizione presso la sua abitazione si rinvennero solamente degli ordigni atti ad intraprendere imprese ladresche. Comunque gli agenti, continuano, indefessamente, nelle indagini, decisi di assicurare alla giustizia gli autori dei due furti.

"Mia moglie voleva scannarmi!...„

Il racconto di un ferito, armato di due rasoi

Ieri sera verso le 22, tra i funzionari di servizio al molo Audace per la sorveglianza alle navi da guerra americane colà ormeggiate, si trovava il brigadiere Luigi Suggin, del commissariato di p. s. del Porto.

Ad un tratto egli vide avviarsi verso il molo un individuo con le mani e la camicia chiazzate di sangue. Senza esitare, il brigadiere avvicinò il tizio, il quale però alle domande del Suggin non rispose sicchè il funzionario lo accompagnò al vicino commissariato di p. s., dove lo strano individuo venne identificato per il bracciante Curzio Cobalè, di 54 anni, abitante in via di Rena n. 5. Perquisito, venne trovato in possesso di due rasoi. Da due ferite al braccio sinistro gli sgorgava copiosamente sangue. Dapprima il Cobalè non volle parlare, ma poi finì per dire che a ridurlo in quelle condizioni era stata sua moglie Anna, la quale aveva poco prima tentato di ucciderlo... Continuando nel suo racconto, il Cobalè disse che la donna voleva scannarlo coi due rasoi che gli erano stati sequestrati e che non essendo riuscita a farlo, avendola egli disarmata a tempo, infuriata, lo aveva colpito ripetutamente con una forbice. Mentre, in attesa di chiarire meglio i particolari della mancata tragedia, il Cobalè veniva trattenuto in una cella di sicurezza del commissariato, gli agenti rintracciarono la moglie del Cobalè e l'accompagnarono all'ufficio di p. s. ove, interrogata, diede una versione un po' diversa del fatto. Disse infatti, che il marito era rincasato ubriaco, e che avendo litigato assieme, essa ad un tratto per difendersi, lo aveva colpito leggermente al braccio con una forcina che si era levata dai capelli. Nulla seppe dire dei due rasoi, nè delle ferite al braccio. Probabilmente egli se l'era inferte da sè. Chiarita così la faccenda la donna venne rilasciata, mentre il Cobalè, dopo medicato, venne tradotto alle carceri del Coroneo, per il porto abusivo dei due rasoi.

Spaccando pietre. Ieri mattina, verso le 9 l'agricoltore Natale Tamplenizza, di 59 anni, abitante a S. Pietro di Capodistria n. 554, mentre era intento a spezzare a colpi di martello una grossa pietra, si ferì accidentalmente alla mano sinistra.

Alle 15, accompagnato dal fratello Giuseppe, egli venne nella nostra città e si recò a farsi medicare all'astanteria dell'ospedale Regina Elena.

Un'impressionante tragedia passionale

Uccide l'amata, la cosparge di fiori e si uccide

Abbiamo riferito ieri le prime notizie sull'impressionante tragedia d'amore, che ha stroncato in pieno rigoglio due giovani esistenze travolte dalla passione mentre avrebbe loro dovuto arridere la vita e la felicità.

Ieri sera verso le 18 — ci comunica in proposito il nostro corrispondente da Pola — si presentava all'Hotel Regina una coppia: lui sergente del 4.o artiglieria, lei una graziosa signorina bruna. Chiesero una camera matrimoniale. Fu assegnata la stanza n. 25 al terzo piano dell'albergo che è sito in via Mazzini di fronte alla banchina Vittorio Emanuele. I due erano calmi, sembravano due amanti in cerca di un'ora di solitudine. Lei aveva con sè un grande mazzo di fiori freschi. Saliti nella camera, ordinarono la cena che fu loro servita.

«Ci svegli alle 6»

I due sembravano allegri e di buon appetito; dopo cena il sergente chiamò la cameriera dell'Hotel, signorina Visintini, pagò il conto, compreso l'alloggio, e quindi raccomandò alla Visintini di svegliarli il mattino seguente alle ore 6 ed espresse il desiderio che nessuno venisse a disturbarli.

Ciò che avvenne da quel momento non è possibile ricostruire. Coricatisi, i due riposarono, forse, sino alle 5 del mattino, alle 5.30 un viaggiatore che aveva preso alloggio nella vicina camera n. 23, udì due detonazioni e dopo circa 30 secondi ne udì una terza. Stette un momento in ascolto indi, pensando trattarsi di colpi sparati nell'interno del R. Arsenale che trovasi di fronte all'Albergo, continuò a rimanere in letto.

Alle 6, come stabilito, la cameriera si recò alla camera n. 25 e bussò più volte alla porta. Non udendo risposta, bussò più forte, finchè impressionata e forse presaga della realtà, corse a chiamare il proprietario, sig. Fischer. Forzata la porta, dinanzi agli occhi degli astanti si presentò un quadro impressionante. Sul letto, abbracciati, giacevano due corpi trasfigurati ormai irrigiditi dalla morte.

Due morti e un mazzo di fiori

Tra essi erano i fiori portati dalla fanciulla. Egli stringeva ancora l'arma mortale: una pistola d'ordinanza calibro 7.35. Allibito per la scoperta, il sig. Fischer si affrettò al telefono e comunicò la triste notizia alla Questura. Accorsero subito il commissario capo, cav. D'Ari col comandante degli agenti, tenente Meren ed altri funzionari della R. Questura. Dal Municipio sopraggiunsero alcune guardie comunali che provvidero cogli agenti al piantonamento dei cadaveri nell'attesa della Commissione giudiziaria.

Appena conosciuto il fatto fu un affluire di gente all'Hotel Regina. Agli sguardi di chi entra nella camera del terzo piano, modesta camera di un albergo di secondo ordine, si presenta lo spettacolo impressionante dei due corpi avvinghiati, col viso chiazzato di sangue e sfigurato dai colpi dell'arma micidiale.

Lui, Mario Li Vigni, di 22 anni, da Palermo, sergente del 4.o Reggimento Artiglieria di stanza a Pola, è a sinistra della donna amata, Lidia Sprocher di 16 anni, da Pola, abitante in via Veruda 14, in una casa posta di fronte alla caserma del 4.o Artiglieria. Il braccio sinistro di lui avvolge il corpo della giovanetta; la mano destra tiene ancora stretta la grossa pistola. Tra i due corpi lordi di sangue, sono dei magnifici garofani. Come appare evidente, dopo aver sparato alla donna, che presenta una ferita all'orecchio destro con fuoruscita del proiettile dal cranio, il giovane alzatosi dal letto, si avvicinò alla toilette, ove nella brocca la donna aveva messo i fiori per mantenerli freschi; presili si rimise a letto, cosparse di fiori la fanciulla esanime, indi abbracciatala si sparò un colpo alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere. Il sangue spruzzando dalle ferite, ha macchiato anche il soffitto della camera, i cui muri sono pure tutt'attorno macchiati da goccie di sangue.

«Mario e Lidia sempre uniti»

Sul tavolo furono trovate due lettere, una diretta alla signora Sprocher madre della ragazza, nella quale è detto che stanchi dei maltrattamenti continui, hanno deciso di sopprimersi. La lettera conclude: «Mi auguro che avranno la pietà di seppellirci, se non insieme, almeno vicini; giacchè non ci è stato possibile unirci in vita, ci siamo uniti in morte ed in eterno. Lidia e Mario». Un'altra lettera è diretta alla famiglia Li Vigni, Via Filippo Iurdana n. 20, Palermo. In questa il sergente chiede perdono ai genitori e spiega loro i motivi che lo hanno deciso al passo estremo. Le due lettere portano la data del 10 agosto e furono scritte prima che i due si presentassero all'albergo poichè nella camera non c'era il calamaio e le lettere sono scritte a penna.

Accanto alle lettere vi sono tre fotografie: una della ragazza, porta scritto a tergo: «Mario e Lidia sempre uniti. Pola 10-11-1926»; l'altra del sergente reca la scritta: Alla fanciulla dei miei dolci sogni con crescente affetto dono. Mario 11-2-1927.

La terza fotografia riproduce al bagno la coppia: lei avvenente giovinetta, lui aitante e robusto giovane dal tipo spiccatamente meridionale. A tergo è scritto: «Ricordando i bei dì trascorsi. Mario e Lidia. Pola 24 luglio 1927».

Sul tavolo da notte si è pure trovata una boccetta di un delicato profumo di violetta semivuota. Prima del suicidio, tutta la camera ne è stata cosparsa. Vi sono pure il volume del Vanni: «Calliope», il portafogli contenente circa 700 lire, due orologi: uno del defunto da tasca e l'altro della signorina, da polso; una scatola di sigarette «Eva», ed altre piccole cose.

I vestiti del Li Vigni sono ordinatamente messi nello armadio. L'abito della Sprocher è gettato sopra una sedia. Tutto è stato sequestrato dalla Questura.

La rimozione dei cadaveri

Alle 10 è giunta la commissione giudiziaria che ha proceduto alle constatazioni di legge. E' stato constatato che un solo proiettile ha colpito la donna ed uno il giovane; un terzo colpo è andato a vuoto e il proiettile si è conficcato tra la lana del materasso.

Il cadavere della Sprocher è stato trasportato al Cimitero civile, quello del sergente al Cimitero della R. Marina. Se non seguiranno speciali disposizioni, l'ultimo desiderio dei suicidi non potrà essere esaudito. I due cimiteri si trovano infatti da un capo all'altro della città.

La famiglia della defunta, che durante la notte scorsa fu in angoscia perchè la giovinetta non era rientrata in casa, è stata informata della crudele verità verso mezzogiorno. La madre sembra impazzita dal dolore.

Particolare degno di rilievo è quello che il sergente Li Vigni aveva chiesto in questi giorni di poter rimanere a Pola, per restare vicino a colei che amava follemente. Egli dipendeva dal maggiore cav. Rossi, che lo ha descritto come un giovane buono, disciplinatissimo e di molto rendimento, tanto che era stato tolto dalla batteria per essere adibito ai lavori d'ufficio del Comando di gruppo.

A Pola la tragedia passionale ha prodotto vivissima emozione.

Piccole gioie di famiglia

Ieri, verso le 14, gli inquilini di una casa di via del Coroneo furono scossi da un preoccupante tramestio che avveniva nell'alloggio occupato dai coniugi Nndrea e Maria G.

Pareva, in sulle prime che in quella abitazione si stesse ballando un furioso jazz-band accompagnato da pittoresche e nel contempo feroci grida di:

— Bruta carogna!
— Toco de mus!
— Mus intiero!
— Assassin!
— Ciapa!
— Ahi!
— Basta!
— Ziga: bandiera bianca!
— Quel che te vol zigo, ma buta via le molete!

Dopo questa specie di resa, che i vicini, muti e silenziosi, in punta di piedi e con gli orecchi tesi stavano apprendendo e... gustando attraverso gli usci presso i quali, pazientemente, origliavano, succedette un po' di calma.

E di là a qualche momento, s'aprì piano piano l'uscio dei G. e ne uscì, lui, il vinto, il quale, anzichè sventolare la bandiera bianca se l'era avvolta attorno alla testa per una certa qual contusione prodottagli dalla moglie, con le molle. Data un'occhiata alle scale per tema che qualcuno non l'osservasse ad abbandonare la tenzone senza gli onori militari e visto che non c'era proprio nessuno, il G. guadagnò il portone e poi la strada, dirigendosi difilato alla vicina Guardia medica per farsi esaminare una ferita lacero-contusa riportata all'occipite. Il sanitario, dopo averlo medicato e fasciato, lo rimandò a casa, con l'osservazione che guarirà, salvo complicazioni, entro otto giorni.

Tale soluzione però non parve troppo soddisfacente al G., il quale, rivoltosi al medico, gli disse:

— Ma la ferida xe grave!
— Macchè!
— Ghe digo mi. La xe vizin el cranio.
— E' leggera; anzi leggerissima!
— La senti dotor, no la podaria mandarme in ospedal?
— Perchè?
— Eco. A casa no go comodità. No go paura mi, gnanca par idea, ma quela dona de mia moglie la xe cussì estrosa... La me capissi?
— Capisco. Ma la lesione non consente una degenza all'ospedale. Di conseguenza vada a casa che non succederà niente di male!
— Speremo ben... Però la dovaria darme un fiatin de sonifero per butarghe nel magnar a mia moglie. La capirà: la prudenza no xe mai tropa!

Belle Nonne. Non più rughe

Alcuni professori di medicina viennesi fanno la più grande scoperta di bellezza realizzata da 100 anni.

E' stato ora provato che la vostra pelle può mangiare. Grazie ai suoi milioni di pori, essa può assorbire certi alimenti preparati in modo speciale, trasformarli in cellule e in tessuti viventi, e ritrovare così la sua bellezza perduta e la sua freschezza. Un'epidermide ben nutrita si sbarazza da sè stessa, rapidamente, di tutti i difetti del colorito e delle traccie d'età; le rughe scompaiono, le guancie floscie ed i muscoli facciali indeboliti e rilassati divengono freschi e sodi. Una donna di cinquant'anni può ora facilmente dimostrarne trenta ed ottenere un colorito smagliante di giovinezza e di bellezza che farà l'ammirazione e l'invidia di molte signorine. Il menu giornaliero per la pelle raccomandato da specialisti è il seguente: Crema fresca ed olio d'oliva predigeriti (non grassi) 5 c.c. grassi vegetali emulsionati (non grassi) 10 c.c., idrati di carbonio, preparati in modo speciale, 2 c.c. Tutti questi ingredienti sono ora contenuti nella Crema Tokalon, la famosa crema parigina, il migliore e più nutriente degli alimenti dermici conosciuti. Essa renderà la vostra pelle più fresca e la rivivificherà in modo quasi incredibile, anche in una sola notte, e in 28 giorni vi darà un nuovo colorito di una bellezza durevole e vi permeterà di sbarazzarvi delle rughe e delle guancie floscie: in caso contrario, il vostro denaro vi sarà rimborsato. Servitevi della Crema Tokalon Alimento per la Pelle (color rosa), alla sera, e della Crema Tokalon Alimento per la Pelle (color bianco), non grassa, al mattino. La crema rosa è la più nutriente, ma la crema bianca è più indicata per un uso mattutino, poichè oltre ad essere un alimento dermico, essa rende la cipria perfettamente invisibile ed estremamente aderente — *Comunicato dalla nostra Specialista di Bellezza.*

MALATTIE INTESTINALI DOVUTE A STOMACO TRASCURATO

Una delle funzioni più importanti dello stomaco è quella di proteggere gli intestini. Lo stomaco molto spesso riceve gli alimenti mal masticati, troppo caldi o troppo freddi e dove rinviare questi alimenti negli intestini in piccole quantità e sempre ad un grado invariabile di acidità e di temperatura. Qualora lo stomaco non compia questa funzione protettrice tutto il lavoro digestivo vien fatto dagli intestini e così ne risultano la costipazione, la diarrea o l'enterite. Le persone che soffrono di questi mali debbono dunque cominciare col curare il loro stomaco prendendo la Magnesia Bisurata che neutralizza qualsiasi eccesso d'acidità e raddolcisce le pareti irritate dello stomaco. Col prendere la Magnesia Bisurata permetterete allo stomaco di adempiere alla sua funzione principale, cioè quella di proteggere gli intestini. La Magnesia Bisurata, che è raccomandata dai medici ed usata negli ospedali, si trova in vendita in tutte le farmacie.

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la sciatica, le nevriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore scomparire il gonfiore e rimetterin piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO

CREMA PER CALZATURE DI LUSSO

NELL'UFFICIO

Capo Ufficio: *Lei non fa niente!*
Impiegato: *Ma non vede Signor Direttore che la penna* WATERMAN *scrive da sè?*

Concessionario esclus. per l'Italia e Colonie: Ditta Cav. CARLO DRISALDI - Via Bossi, 4 - MILANO

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Cronache del Friuli

La costituzione del Comitato pro maternità e infanzia

UDINE, 11

Ieri nel pomeriggio, in una sala del Palazzo del Comune, si riunirono i membri del Comitato di patronato comunale per la protezione della maternità e infanzia. Fungeva da presidente, il presidente della Federazione provinciale on. Luigi Russo, podestà del Comune. Erano presenti i signori mons. Giov. Buttò per il clero, dott. Maria Savini, ufficiale sanitario, comm. dott. Antonio Cavarzerani, dott. cav. Giulio Cesare, Antonio Chiesa, Annibale Cudugnello, sig.na Emma Forni, sig.na Caterina Mander, sig.ra Carolina Murero Rizzani, sig.ra Camilla Pecile Kechler, sig.na Ada Picecco, col. avv. Ernesto Santi, conte Federico Valentinis.

L'on. Russo, dopo aver ringraziato gli intervenuti, dichiarò regolarmente costituito il Comitato di patronato nelle persone dei signori cav. uff. Luigi Dianese per la magistratura, l'ufficiale sanitario dott. Maria Savini, il presidente della Congregazione di Carità, cav. uff. Nicola Larocca, il direttore generale delle scuole comunali prof. comm. Luigi Piazio; mons. dott. Giovanni Buttò parroco del Redentore, per il clero, l'on. Michelangelo Zimolo, segretario federale del Fascio, quali membri di diritto e quali membri elettivi i signori cav. Enrico Broili, presidente dell'Associazione commercianti; dott. comm. Antonio Cavarzerani, presidente dell'Ordine dei medici; cav. dott. Giulio Cesare, direttore del padiglione Tullio (dispensario antitubercolare); Giuseppe Chiesa, presidente della Società operaia generale di mutuo soccorso; Annibale Cudugnello, membro del Consiglio direttivo dell'Asilo infantile Vitt. Emanuele III di S. Osvaldo; contessa Amalia Della Porta, ispettrice della Croce Rossa Italiana; sig.na Emma Forni, maestra comunale; sig.na Caterina Mander, del Comitato di assistenza religiosa degli orfani di guerra; sig.ra Carolina Murero-Rizzani consigliera della Società protettrice dell'infanzia; Camilla Pecile-Kechler, presidente onoraria dell'Associazione «Scuola e famiglia»; sig.na Ada Picecco, vice presidente della Società protettrice dell'infanzia; sig.ra Teresa Rubini, consigliera della Società protettrice dell'infanzia; col. cav. Ernesto Santi, insegnante di educazione fisica; sig.ra Maria Scher-Cozzi, maestra direttrice nelle scuole comunali; conte Federico Valentinis, presidente del Circolo della stampa; dott. Vuga per l'Associazione nazionale combattenti.

L'on. Russo espone quindi, brevemente ai convenuti le finalità dell'Opera, dando lettura delle apposite istruzioni ed illustrandone l'applicazione in rapporto alle istituzioni affini già esistenti nel Comune. Invita quindi a procedere alla nomina del presidente e del vice presidente del Comitato comunale. Riescono eletti ad unanimità il presidente della Congregazione di Carità cav. uff. sig. Nicola Larocca a presidente, e la sig.na Ada Picecco a vice presidente.

Treni speciali per la visita di S. E. Turati

UDINE, 11

In occasione della visita di S. E. Turati verranno effettuati domenica treni speciali su tutte le linee ferroviarie e tramviarie, con destinazione Udine, per i Fasci e le Organizzazioni che prenderanno parte all'avvenimento. In seguito saranno impartiti ordini precisi ai segretari e verranno comunicati gli orari.

L'Organizzazione delle forze giovanili

UDINE, 11

La presidenza del comitato dell'O. N. Balilla comunica di aver incaricato il sig. prof. Giovanni Cari di Palmanova di procedere all'organizzazione delle forze giovanili della provincia. Si invitano pertanto i segretari politici, i delegati, i fiduciari ed i preposti alla vigilanza delle forze giovanili, a collaborare con l'ing. De Carli per l'immediato inquadramento delle sezioni Balilla e Avanguardisti.

Il nuovo comandante della Coorte Carnica

UDINE, 11

A sostituire il seniore Radina, passato fuori quadro per ragioni di salute, il Comando generale ha destinato, in questi giorni, il centurione cav. Lorenzo Craighero, capitano dell'8.o Reggimento alpini. Il Craighero è una delle più brillanti figure di combattente che abbia la Carnia. Due volte decorato al valore, mutilato di guerra, è un fascista di salda fede e di rettitudine che non conosce transazioni. I militi della Carnia hanno salutato con entusiasmo il loro nuovo comandante, che porterà fra i reparti della montagna tutto il suo entusiasmo e lo spirito di vecchio e provato alpino.

Una lettera del Podestà di Pontebba. In occasione della brillante ed audace operazione, eseguita dai militi del distaccamento di Pontebba, con l'arresto del pericoloso pregiudicato Eugenio Vuerich, il Podestà di Pontebba ha diretto al Comando della Milizia alpina la seguente lettera: «E' con grande compiacimento che mi pregio porgere a codesto On. Comando i miei ringraziamenti per la lodevole sollecitudine con cui, a mezzo dei dipendenti militi, provvide all'arresto del nominato Vuerich Eugenio di Fabiano, da più giorni ricercato dalla forza pubblica, perchè incolpato di furti e minaccie a mano armata.»

Camicie nere al campo. Per accordi tra il Comando della Divisione militare di Udine, il Comando della V.a zona ha stabilito che una Centuria organica, prenda parte alle manovre divisionali, utilizzando i militi della 55.a Lezione come reparto speciale alpino. Inutile dire l'entusiasmo dei militi, che il giorno 17 raggiungeranno sulle montagne di Passo Monte Croce i camerati dell'Esercito.

Atto di coraggio. Pochi giorni addietro un suddito austriaco, che, con una signorina si era recato a cogliere stelle alpine, in alta montagna, precipitava in un burrone ferendosi gravemente. Con un brigadiere di finanza accorrevano sul posto le camicie nere Umberto Gravitto, Umberto Facchin e Antonio Amadisi, i quali, calatisi con grande difficoltà nel burrone, poterono salvare il caduto e portarlo alla sbarra di Monte Croce. Il brigadiere e i militi furono altamente elogiati da alcuni tedeschi presenti, che si espressero con parole di viva ammirazione per l'Italia fascista e per il Duce.

Al Dopolavoro sportivo udinese. Gli appartenenti al gruppo motociclistico e a quello ciclistico del Dopolavoro sportivo, sono invitati a passare in sede, domani dalle 20 alle 22, per importanti comunicazioni.

Le proiezioni L. U. C. E. in provincia

UDINE, 11

Le proiezioni di propaganda nazionale del Cinema ambulante «Luce», della Federazione friulana combattenti, si susseguono ininterrottamente nei centri minori della nostra provincia destando ovunque vivissimo interesse. Sabato scorso a S. Margherita, presenti tutti i frazionisti di S. Margherita, Torreano, Brazzacco e Moruzzo, furono proiettate le films della granicoltura. Domenica nonostante l'incostanza del tempo, circa 500 persone erano presenti alla rappresentazione tenutasi sulla piazza di Bressa, frazione di Campoformido, ove la bellissima film «Il ritorno di Roma» fu lungamente applaudita. Specialmente l'apparire del Duce, che a pochi giorni dell'iniquo attentato di una scellerata, sbarca sulla terra d'Africa, fu salutato da un lungo entusiastico applauso. Lunedì il cinema ambulante si recò al Campo d'aviazione Boccazzi, presenti gli avieri e le giovani reclute. Come già annunciato, il cinema ambulante farà, sino alla fine del corrente mese di agosto, un giro nella zona di S. Daniele, iniziando le sue rappresentazioni nella simpatica cittadina capoluogo di mandamento.

In Pretura

UDINE, 11

Pietro Londero di Pietro, di 21 anni, da Gemona, per essersi presentato alla leva militare con sette mesi di ritardo, fu condannato a 25 giorni di carcere.

— Comparve ieri in Pretura Eugenio Gaio, di 33 anni, imputato di aver rubato il mattino del 12 luglio scorso una bicicletta a certo Giacomo Cauffin. Fu assolto per insufficienza di prove.

Una film di propaganda fascista. A cura del Comando della Legione si stà, in questi giorni, rappresentando nei maggiori centri della 55.a Legione la film «Militia». Il popolo accorre numeroso ad ammirare la multiforme attività che la Milizia svolge al confine, sui monti, sul mare e nelle città. Tarvisio e Pontebba in modo particolare si sono interessate alla magnifica film, che in parte è stata girata con militi della 55.a Legione, nella zona di Tarvisio.

Bollettino dello Stato civile del 10 e 11 agosto 1927. Nascite: maschi 3, femmine 7. Pubblicazioni di matrimonio: Salvatore Galfano, insegnante elementare, con Livia Macuglia, insegnante elementare. Matrimoni: Menotti Renato Tomada, commerciante, con Giuseppina Sostero, insegnante; Lodovico Periotti, impiegato, con Angelina Pravisani, sarta. Decessi: Nives Cautero, di 7 mesi; Giovanni Battista Basadonna, di 71 anni, commerciante; Celso Gremese, di 25 anni, milite ferroviario; Rosa Pagura, di 77 anni, casalinga.

Per la «Coppa Scarioni». Lunedì avrà luogo, come annunciato, la seconda eliminatoria per la disputa della coppa «Scarioni» di nuoto che il giornale la *Gazzetta dello Sport* indice tutti gli anni. Il Dopolavoro sportivo udinese ha voluto che la manifestazione si svolgesse anche nella nostra città, che conta tanti appassionati. Le batterie e le finali che si correranno nel canale Ledra misureranno la distanza di 400 metri. La competizione avrà luogo fuori Porta Anton Lazzaro Moro. Oltre ai ricchi premi in palio a tutti i partecipanti, verrà conferito l'artistico distintivo «Brevetto di nuoto». Al primo arrivato verrà rilasciato un diploma di Campione friulano e parteciperà alle Semifinali, che avranno luogo a Padova. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro sportivo, Riva Bartolini.

Due feriti in una rissa. Stanotte, nella borgata di via della Faula, tale Adelchi Piano trovò da dire con i componenti la famiglia di Enrico Puppi. Il diverbio degenerò presto in rissa ed il Piano, essendone uscito piuttosto malconcio, dovette essere accompagnato all'ospedale, dove fu dichiarato guaribile in pochi giorni, perchè riportò una ferita contusa all'occhio destro ed escoriazioni al petto. Nella lite intervenne anche il carrettiere Pietro Moro, di 32 anni, abitante al n. 5 della stessa via. Contro costui si scagliò tale Pietro Missigoi che colpì l'avversario con un ferro contundente. Accompagnato all'ospedale, fu riscontrata al vecchio una ferita penetrante in cavità all'addome, con abbondante perdita di sangue. Il carrettiere fu giudicato guaribile in 10 giorni. Sembra che le cause della zuffa debbano attribuirsi a vecchie ruggini. Il Missigoi fu arrestato stamane.

L'arresto di un ladracchiolo. Il signor Alfredo Peressoni di 33 anni, proprietario di un negozio di generi alimentari a S. Daniele, si era accorto che da qualche tempo, durante la notte, veniva derubato di caramelle, cioccolato e denaro. Denunciati i furti singolari ai carabinieri, disse di aver qualche sospetto sull'apprendista di una tipografia sita nello stesso stabile. Arrestato il giovanetto, certo A. C. di 16 anni, si mantenne dapprima negativo, ma, poi, finì col confessare di esser introdotto tre volte di seguito, per la finestra e di avere asportato in complesso qualche chilogramma di caramelle.

(CORTE D'ASSISE DI GORIZIA)

La sentenza nel processo contro i rapinatori

GORIZIA, 11

Oggi si è chiuso il dibattimento nei confronti di Giuseppe Pahor, Rodolfo Ferfoglia e Agostino Perdez, imputati di avere, il 3 giugno 1926, in Brestovizza in Valle, con minacce alla vita, costretto i coniugi Andrea e Vincenza Kroselj a consegnar loro 15.800 lire. Dopo un vivace duello oratorio tra l'avv. Robba e il P. M. cav. dott. Gaspari, i giurati mandarono assolti Rodolfo Ferfoglia e Agostino Perdez, per il quale ultimo era stata chiesta sentenza di assoluzione dal P. M. stesso e condannarono invece il Giuseppe Pacor, confesso, a 8 anni e 22 giorni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla rifusione dei danni e spese di P. C., in separata sede.

Condannato a 2 anni per peculato

GORIZIA, 11

I giudici del Tribunale penale hanno condannato il capostazione di S. Daniele del Carso, Guido Guidi, di 36 anni, da Firenze, a 2 anni e 11 mesi di reclusione, a 1167 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, per il reato di peculato, avendo egli, nella sua veste di ex capostazione di S. Daniele, sottratto la somma di 10.900 lire in danno dell'Amministrazione ferroviaria, di cui aveva l'esazione, l'amministrazione e la custodia.

L'assemblea del Fascio

GORIZIA, 11

Questa sera, nella sala del Littorio, sotto la presidenza del segretario politico provinciale, ha avuto luogo l'assemblea del Fascio e la consegna di una medaglia d'oro a nome di tutti i vecchi squadristi, al geometra Umberto Ulivieri, che fu il fondatore del Fascio di Gorizia e il suo costante animatore.

L'esposizione d'arte del ferroviere

GORIZIA, 11

Abbiamo fatto una rapida visita all'esposizione d'arte del ferroviere d'Italia e mostra nazionale d'arte per l'arredamento della casa, che fu organizzata dal Dopolavoro ferroviario di qui, con a capo il cav. Edgardo Bonacina. La mostra d'arte si trova nel palazzo del Ginnasio-Liceo Vitt. Em. III e comprende dieci sale, ben disposte anche per quanto si riferisce agli effetti di luce. Due bei ritratti sono esposti da Cobelli di Monfalcone ed altri meritevoli di elogio sono quelli dello Scizzer, di Pericle Gentili, Amedeo Dominici, Giulio Lazzaretti, Luigi Sarni, Roberto Marmo, Otello Leiss, Adamo Russo, Sorichetti, Bevilotti, Rocci, S. Bartolomei, Campi, Bonetto, Battocchio, Concari, Marceglia e Vasi.

Ricca ed artisticamente buona, la raccolta di ferri battuti, sbalzi, ceselli, pannelli decorativi, lavori su cuoio, saggi di macchina, lavori di intarsio, ceramiche a gran fuoco, macchine, bozzetti, invenzioni, fotografie artistiche. Insomma, tutti i ferrovieri che si esercitano in qualche ramo d'arte, vollero contribuire alla riuscita della mostra. La popolazione di Gorizia ha dimostrato di apprezzare moltissimo l'esposizione, visitando con grande interesse la mostra.

Il parco dell'esposizione fu trasformato per l'occasione in un simpatico convegno serale. Gli infaticabili organizzatori allestirono anche il tradizionale tavolato, sul quale ogni sera si balla animatamente, al suono di una ottima orchestrina. L'esposizione, aperta sotto l'alto patronato di S. E. Ciano, si chiuderà il 5 settembre.

La condanna d'un ladro sacrilego

GORIZIA, 11

Sebbene si protestasse innocente, dicendo di essere entrato nella chiesa parrocchiale di Lucinico di Gorizia, per ammirare un quadro della Madonna che gli sembrava interessantissimo, tale Vittorio Pausic, di 32 anni, da S. Andrea, operaio, fu dai giudici del Tribunale condannato ad un anno e tre mesi di reclusione, aumentati da un sesto di segregazione cellulare continua, perchè riconosciuto autore di aver tolto dalla cassetta delle elemosine 20 lire, aprendola con una chiave falsa. Fu il sagrestano a sorprenderlo.

GORIZIA, 11

La triste fine di una bimba. La bimba Carla Fratnich, di 3 anni, da Lucinico, trovandosi alla Boschetta, cadde nell'Isonzo e fu travolta dalla corrente. A nulla valsero le successive ricerche fatte per rintracciare la salma. Soltanto nel pomeriggio di oggi, il cadaverino fu trovato molto più in giù, verso la località detta della Nianizza.

La brutta avventura di un contadino. Il contadino Francesco Stanic, di 47 anni, da Temenizza, era intento a caricare del fieno sopra un carro, allorchè i buoi si spaventarono e fuggirono trascinandolo per un lungo tratto, sinchè non furono fermati da un animoso terrazzano. Lo Stanich riportò varie e gravi ferite alla faccia e alla testa, e la frattura di una costola.

Arresto. I carabinieri di Tarvisio, arrestarono tale Biagio Tilli, di 43 anni, contadino, perchè si ritiene che abbia appiccato il fuoco alla propria casa.

Un furto. Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di Giuseppe Frandolich a Vallone di Opacchiasella, vi rubarono 9 galline.

Una seduta del Dopolavoro

CORMONS, 11

Ieri sera alle 20.30 ebbe luogo una seduta ordinaria del consiglio direttivo del Dopolavoro cormonese. Presenti: Simonit, Saldarini, Colugnatti, Tomba, Ceschia, Famea, Cattarin, Grinover e Marinig. Assente: Zoppolatti. Assisto: Nazzi. Dopo una breve relazione morale fatta dal presidente signor Guido Felice Simonit, si passò all'ordine del giorno. Il presidente avvertì che purtroppo con il prossimo anno calcistico non si potrà presentare una squadra in campionato. Si rammaricò della poca e quasi nulla assiduità negli allenamenti, la poca disciplina di cui i giuocatori hanno fino ad oggi dato prova. Promise però, che in seguito farà disputare gare e tornei fra squadre dopolavoristiche della regione.

Per l'annata in corso sarà sospesa la disputa della quarta edizione della coppa S. Giovanni. Il consigliere delegato signor Saldarini fu incaricato di interessarsi presso il commissario regionale dell'U. V. I. per il prolungamento e protrazione. Lo stesso fu incaricato di far pressione verso il commissario per la restituzione della cauzione depositata nel 1925, in occasione della disputa della corsa ciclistica «Coppa S. Giovanni». Su proposta del signor Saldarini furono a unanimità stabiliti i festeggiamenti per il 28 agosto. In tale occasione verrà disputata la corsa ciclistica valevole per il campionato sociale pro 1927. Su proposte di Simonit e Tomba, fu deciso di disputare per tale data — sul campo sportivo — una riunione di atletica leggera, alla quale potranno partecipare i soli cormonesi. Per il prossimo mese fu deciso di tenere per i soci e simpatizzanti, un interessante concerto bandistico, che probabilmente sarà svolto dal Dopolavoro di Gorizia. Infine fu decisa per morosità, l'espulsione di 13 soci. Gli espulsi dovranno versare entro il 20 corr. nelle mani del presidente la propria tessera e in caso contrario saranno defferiti alle autorità superiori, per grave indisciplina. D'ora in poi i soci in arretrato di tre mesi, saranno ritenuti espulsi, senza previo avviso. Fu fissata per venerdì 26 corr. una seduta generale straordinaria, con ordine del giorno che verrà pubblicato.

I soci possono usufruire seralmente, dalle ore 20 alle 23, della biblioteca e della sala di lettura. Il prossimo ottobre, su interessamento e proposta del segretario generale dell'Opera nazionale Dopolavoro, on. Augusto Turati, fu deciso di presenziare con cinque iscritti alla grande adunata che avrà luogo a Roma, di tutti i dopolavoristi.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 12 agosto

Turno Generale: marinai (1) 146; giovani coperta in I (3) 28; giovani coperta in II (2) 19; mozzi coperta (—) 17; fuochisti (1) 119; carbonai (1) 73; giovani cucina (—) 2; mozzi camera (17) 1; giovani cucina (—) 13; mozzi camera (3) 29.

Lloyd Triestino: marinai (—) 114; giovani coperta in I (—) 54; giovani coperta in II (2) 53; mozzi coperta (1) 3; fuochisti (—) 202; carbonai (—) 103; mozzi macch. (—) 180.

Cosulich (Nord): marinai (3) 39; giovani coperta (—) 44; mozzi coperta (—) 24; ingrassatori (—) 6; fuochisti (—) 13; fuochisti nafta (—) 12; carbonai (1) 10; giovani macchina (—) 15; giovani camera (—) 22; mozzi camera (11) 1; giovani cucina (—) 16; allievi cuochi (—) 65; mozzi cucina (13) 2.

Cosulich (Sud): marinai (1) 43; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 18; ingrassatori (1) 11; fuochisti (1) 13; fuochisti nafta (—) 9; carbonai (—) 15; giov. macchina (3) 13; motoristi 1.

Nav. Libera Triestina: marinai (—) 3; giovani cop. (2) 1; mozzi coperta (10) 1; ingrassatori (1) 8; fuochisti (1) 18; carbonai (2) 4; garzoni (—) 23; garzoni in II (—) 7; mozzi camera (5) 7; giovani cucina (—) 2; mozzi cucina (1) 21.

Tripcovich: marinai (—) 7; giovani coperta (—) 13; mozzi coperta (—) 5; fuochisti (1) 21; carbonai (—) 19.

Gerolimich: marinai (—) 29; giovani coperta (1) 17; mozzi coperta (—) 4; fuochisti (—) 43; carbonai (—) 18.

M. U. Martinolich: marinai (—) 6; giovani coperta (—) 2; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 1; carbonai (—) 1.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 agosto:

«America», Fernando de Noronha; «Atlanta», Teneriffe Radio; «Belvedere», Cerrito; «Cesare Battisti», S Vicente de Cabo Verde; «Conte Biancamano», Cadice Radio - Fiume: «Cracovia», Alessandria Radio; «Esquilino», Massaua Radio; «Giulio Cesare», Trieste Radio, Fiume; «Martha Washington», Vittoria Radio; «Neptunia», Vittoria Radio, Fiume; «Pilsna», Alessandria Radio; «Re Vittorio», Olinda Pernambuco; «Vienna», Alessandria Radio, Fiume; «Viminale», Bombay Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Violette» naz. da Venezia; «Palatino» naz. da Venezia; «Jonio» naz. da Smirne; «Arsa» naz. da Pola; «Palacki» naz. da Costantinopoli; «Venezia» naz. da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Teodora» naz. per Stambul; «Brioni» naz. per S. Maura; «Pesiano» naz. per Venezia; «Nesazio» naz. per Pola; «Palatino» naz. per Gravosa; «Cherso» naz. per Fiume; «Livorno» ingl. per Londra; «Majdan» jugosl., per Metcovich; «Beograd» jugosl. per Patrasso; «Gastein» naz. per Odessa; «Barletta» naz. per Smirne; «Otranto» naz. per Venezia; «Carducci» naz. per Venezia; «Guido Brunner» naz. per Orano.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, vicemadri, personale Hotels, Bar, trovansi disponibili, via Machiavelli 24, pt. 70642 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, ragazzette, miti pretese, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 70641 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie ed altro personale offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 18001 A

CROCEROSSINA trentenne accudirebbe anche demente, polmonare, occorrendo direzione casa. Indirizzo al Piccolo. 17989 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, personale hotels, slave, tedesche, friulane, privati, albergatori Trieste, fuori, offronsi. Zonta 5, I. 43023 A

RAGAZZA orfana, onesta, occuperebbesi presso piccola distinta famiglia, aiuto casa, qualsiasi lavoro casalingo, miti pretese. Offerte cassetta 18747 A. Unione Pubblicità. 18747 A

SIGNORINA onesta, capace tutti lavori casa, con buoni attestati, offresi quale domestica a famiglia seria, preferibilmente solo donne o coniugi anziani. Cassetta 17999 A, Unione Pubblicità. 17999 A

VOLETE ottima servitù privati, albergatori, Trieste, fuori? Mandate, scrivete Corso Garibaldi 17, I. 43109 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bariste, cuoco, pasticcere, altro personale per Hotel cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 70642 B

CAMERIERA bella presenza, buon guadagno, cercasi trattoria Buffet. Indirizzo al Piccolo. 43034 B

CAMERIERE tavola per pensione Portorose parli tedesco e abbia certificati, cercasi. Presentarsi Hotel Unione, Piazza Borsa 15, alle ore 9. 70504 B

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, privati, albergatori Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I p. 43023 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Pietà 24. 43032 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi. Torrebianca 25, I. 43036 B

DOMESTICA per osteria cercasi. Via Giulia n. 61. 42982 B

DOMESTICA 14-15 anni cerca piccola famiglia senza bambini. Via Riccardo Pitteri 4, terzo, sinistra. 42891 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Vittoria Colonna 2, I. 70528 B

PRESTASERIZI mattina cercasi. Via Cologna 31, porta 7 (case nuove). 70622 B

PRESTASERVIZI provetta, attestati, tutto il giorno, cercasi. Via Cologna 17, porta 10. 43008 B

PRESTASERVIZI cercasi. Donato Bramante 8, IV, sinistra. 42997 B

PRESTASERVIZI poche ore giornaliere, buonissima paga cercasi. Semeraro, via Cologna 27. 42993 B

RAGAZZA prestaservizi con attestati cercasi. Rismondo 11, III. 70610 B

RAGAZZA bella presenza cerca Trattoria Politeama, XX Settembre 45. 70627 B

RAGAZZA lavapiatti cercasi per cucina, Trattoria Tamburini, via Battisti 19. 43046 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ARCHIVISTA pratico tutti lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 16320 C Unione Pubblicità. 16320 C

COMMESSO manifatture e mercerie, con conoscenza sloveno e tedesco, cerca posto. Cassetta 17314 C Unione Pubblicità. 17314 C

CUOCO, cameriere, domestico offresi casa signorile. Damiani, fermo posta. 70644 C

GIOVANE pratico ufficio spedizioni, conoscenza cecoslovacco, offresi qualsiasi ramo. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 43030 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni direttive, cauzione ventimila, abilissimo chauffeur, occuperebbesi seria ditta. Cassetta 17969 C, Unione Pubblicità. 17969 C

PENSIONATO meccanico occuperebbesi in qualche posto volonteroso, capace anche presso famiglia distinta villa. Offerte cassetta 17991 C, Unione Pubblicità. 17991 C

SIGNORINA bella presenza offresi quale venditrice oppure riscuotitrice. Indirizzo al Piccolo. 43021 C

SIGNORINA anziana offresi direttrice presso persona sola, distinta, accompagnare un bambino oppure guardarobiera, custode, sorvegliante personale, cassiera, ecc. Cassetta 19372 C, Unione Pubblicità. 19372 C

TECNICO diplomato, capacissimo, esperto impianti industriali, larga pratica commerciale, amministrativa, offresi seria azienda posto direttivo, responsabilità, consulenze, elaborazioni progetti domicilio. Scrivere cassetta 17974 C, Unione Pubblicità. 17974 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

BIANCHERIA uomo e signora eseguisco prontamente. Foscolo 27, p. 5. 43012 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata splendidi vestiti signora, lire 30, mantelli ultima, tailleurs perfettissimi 60; rimoderna vestiti, mantelli vecchi, facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 42856 CC

SARTA capace offresi a giornata. S. Francesco 40, porta 6. 42978 CC

SARTA donna capacissima, prezzi mitissimi offresi anche giornata. Mirti 14, mezzanino, Roiano. 70520 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTE pratico pubblicista, giornale diffusissimo, cercasi. Stipendio 500. Moralità, referenze. Indirizzo Piccolo. 70608 D

BANDAIO mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70605 D

FABBRI principianti da banco cercansi. Via Pondares 10. 70536 D

MEZZA lavorante e principiante sarta uomo cercansi. Via Massimo d'Azeglio 1. 43919 D

PARRUCCHIERA e manicure cercansi. Rivolgersi Salone Giuseppe, via XXX Ottobre 14. 43005 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Conti 40. 43017 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Roma 11. 70616 D

RAGAZZO praticante per negozio di commestibili cercasi. Luzzatto, via Ginnastica 35. 43020 D

SARTA ragazzetta cercasi lavori facili giornata. Lazzaretto vecchio 36, III, p. 9, ore 7-16. 70606 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA mobiliata, soleggiata, luce, in costruzione moderna, cerca signore stabile. Cassetta 18004 E Unione Pubblicità. 18004 E

DISTINTO signore cerca bella stanza con ingresso libero vicinanze Piazza Goldoni. Offerte Cassetta 17993 E Unione Pub. 17993 E

GIOVINE stabile cerca presso piccola famiglia (non affittacamere) stanza mobiliata pensione, massima cura vestiario, paraggi stazione centrale. Cassetta 18001 E Unione Pubblicità. 18001 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA pulitissima, luce, stufa, affittasi distinto stabile. Via Machiavelli 19, II. 42971 F

A. MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, 120 affittasi. Cecilia 13, terzo, sinistra. 70638 F

A. MOBILIATA bella, luce, ingresso scale, distintissimo. Gatteri 24, I. 70611 F

CAMERA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi distintissimo. Via Montfort 10, mezzanino. 70588 F

CAMERA vuota, comodo cucina. Margherita 5, porta 15. 70594 F

CAMERA elegantemente mobiliata, affittasi presso persona sola. Madonnina 13, III, destra. 70630 F

CAMERA matrimoniale elegantemente mobiliata, affittasi. Ruggero Manna 22, porta 10. 43041 F

CAMERA mobiliata, affittasi signore. Corso V. E. III 45, IV, sinistra. 43039 F

CAMERA con due letti, affittasi. Viale Regina Elena 11, I, scala II, destra. 70524 F

CAMERA due letti, affittasi coniugi oppure due giovani. Crispi (Chiozza) 9, III, sinistra. 43924 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Udine 19, porta 17. 43014 F

CAMERA vuota, affittasi prontamente persona sola. Massimo D'Azeglio 19, IV, porta 11. 43010 F

CAMERA con annesso focolaio, mobiliata, affittasi. Via Tesa 10, II. 42999 F

CAMERA pulitissima, due letti, davanti, volendo cucina, affittasi prontamente. Via Gatteri 23, mezzanino. 70645 F

CAMERETTA mobiliata, luce, affittasi. Torrebianca n. 21, p. 12. 43038 F

CAMERETTE eleganteemente mobiliate, con vitto affittansi. Escluse donne. Via Gatteri 33, porta 12. 7427 F

CAMERINO, affittasi prontamente a signorina. Indirizzo Piccolo. 42990 F

CAMERINO mobiliato affittasi prontamente. Donne escluse. Via Ponte 7, terzo. 9154 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Via Ginnastica 46, I piano, porta 7. 43047 F

COMPAGNO stanza cercasi presso persona onesta. Cellini 3, quarto, destra, Stazione. 43065 F

LETTO, affittasi a compagno di stanza. Molino vento 5, III. 42995 F

MATRIMONIALE, affittasi per un mese. Trentaottobre 5, II. 70593 F

MATRIMONIALE mobiliata affittasi a coniugi o due amici, volendo comodo cucina. Vertovetz, S. Vito 30, mezzanino. 43049 F

MATRIMONIALE, affittasi presso persona sola. Via Ginnastica 43, I p., porta 15. 70632 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi. Scala Belvedere 4, 11 (Stazione Centrale). 70623F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, indipendente, più stanze, affittasi. Zonta 5, primo. 43022 F

MATRIMONIALE bella, eventualmente stanza pranzo e cucina, affittasi distinti. Gatteri 46, IV. 00527 F

MOBILIATA bellissima, soleggiata, affittasi a distinto. Battisti 20, porta 20. 43003F

MOBILIATA bellissima, elegante, affittasi prontamente distinto signore. Gatteri 41, terzo. 70598 F

MOBILIATA, affittasi due distinti, oppure piccola uno. Prezzo conveniente. Piazza Valle 1, I. 43035 F

MOBILIATA, luce, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 70631 F

MOBILIATA, luce, escluso donne. Via Cavana n. 7, III 43028 F

MOBILIATA pulitissima, cura vestiario, affittasi distinto giovane. Ginnastica 46, pianoterra. 43036 F

MOBILIATA elegante, affittasi solamente distinto. Scala Belvedere 4, porta 21, vicino Stazione Centrale. 43016 F

MOBILIATA elegante, pulitissima, affittasi signore distinto, lire 120. Crispi 31, terzo, destra. 43013 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria; mediatore Vittorio. 42937 F

MOBILIATE, vuote, ingresso, comodità cucina, affittasi. Corso Garibaldi 17, I. 43009 F

PENSIONE, offresi due distinti signori, prezzi modici. Ghega 15, III. 70626 F

STANZA mobiliata, affittasi a distinto signore. Imbriani 10, II p. 43402 F

STANZA bella, 2 letti, vitto, luce, affittasi distinti. Ginnastica 41, II, p. 6. 43026F

STANZA mobiliata, volendo vitto, affittasi. Donato Bramante 10, porta 11. 70617 F

STANZA vuota con salotto e cucina mobiliata, comodità bagno, affittasi in villa signorile; esclusi bambini. Indirizzo al Piccolo. 70609 F

STANZA bene mobiliata affittasi ad uno o due signori. Indirizzo al Piccolo. 70630 F

STANZA matrimoniale con vitto famigliare, affittasi a due amici presso coniugi soli. Gatteri 27, porta 12. 42980 F

STANZA mobiliata, due letti, pulitissima, affittasi due amici. Pondares 8, Perrand. 42984 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Via Udine 2, II, porta 11. 9158 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Vasari 17, porta 16. 42996 F

STANZE (due), vuote, telefono, affittansi uso ufficio. Valdirivo 24, II. 70613 F

STANZE (2) vuote, ingresso libero, affitto. Indirizzo Piccolo. 70590 F

STANZE (due) vuote, bellissime, vista mare, affittansi. Via Economo 5, III. 70591 F

STANZINO arioso, luce, affittasi subito, onesto giovane. Sanità 4, IV. 9155 F

VITTO famigliare a lire 7 giornaliere. Via S. Michele 17, II. 70587 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-22, insegnamento tutte lingue. Traduzioni. 134 G

A. ISTITUTI Riuniti «Battisti» «Galilei», (Battisti 10). Corsi ripetizioni esami autunnali. Ripetizioni tutte materie. Professori scuole regie. Lezioni individuali qualunque materia. Corsi serali estivi, ragioneria. Licenza complementare, contabilità, stenografia, lingue. 42988 G

A. STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca. Durata corso 3 mesi; un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 43011 G

CONTABILE perfetto in un mese. Metodo speciale. Battisti 7, III sinistra. 70525 G

ITALIANO francese, tedesco, latino, greco, inglese preparano esami riparazione i professori Enenkel, Joyce, Dilena. Dott. Enenkel, Battisti 7, terzo. (Dirimpetto Fenice). 70569 G

ITALIANO, francese, tedesco, latino, greco, inglese, fisica, matematica, preparano esami, riparazioni i professori Enenkel, Joyce, Dilena, dott. Enenkel. Battisti 7, terzo, dirimpetto Fenice. 000 G

L'ISTITUTO privato femminile Auer, Merano (Alto Adige), Villa imperiale, posizione magnifica, riceve signorine distinte per finire la loro educazione. Corsi speciali di lingue straniere, musica, tennis, ecc. Prospetti e schiarimenti dall'Istituto o fino al 15 corr. dalla direttrice sig.na Auer, Sistiana, Park Hotel. 17650 G

RIPETIZIONI esami autunnali, francese (Vandolon), latino, italiano (Dilena). Corso Garibaldi 33, porta 12. 42379 G

STUDENTE (violinista) cerca conoscenza di pianista. Cassetta 17992 G Unione Pubblicità. 17992 G

Vittima del proprio eroismo, in seguito alle ferite riportate nell'incidente ferroviario accaduto il 28 dicembre 1925 alla stazione di Monfalcone, dopo inenarrabili sofferenze, sopportate con infinita bontà, rendeva, stamane all'alba, la bella anima al Signore, munito dei conforti di nostra Santa Religione

GIOVANNI SPREITZER

d'anni 29, capostazione delle FF. SS.
fregiato della medaglia d'argento della fondazione Carnegie

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie **ARGIA** col figlioletto **SERGIO**, il fratello **WALTER** (assente), i suoceri **MARGHERITA** e **GIOVANNI MONTANARI**, il cognato **OSIRIDE MONTANARI**, a nome pure degli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì alle ore 16.30, partendo il mesto convoglio dall'Ospedale Civico per proseguire poi a Fiumicello ove avrà luogo la tumulazione.

Monfalcone, 11 agosto 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA bracco, bianca con macchie caffè chi l'ha perduta si rivolga con documento all'officina gas. Via Broletto. 42037 H

LIBRETTO ferroviario nome Policardo, smarrito sabato; mancia portandolo via Canova 18, III. 70600 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. LOCALE vuoto, retrobottega, vetrina affittasi prontamente. Trenta Ottobre 17, portinaia. 70631 I

APPARTAMENTO 3 stanze, due camerini, cucina, mobiliato, affittasi prontamente; dalle 17 alle 20. Indirizzo Piccolo. 70619 I

APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina 70 mensili; altri due, tre fino otto stanze, senza spese affittansi. Corso 45, porta 2. 43007 I

APPARTAMENTO tre camere, accessori, vuoto, altri vario grandezze, vuoti, mobiliati, scambi, tutte posizioni ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 70642 I

APPARTAMENTO casa signorile, ascensore, pressi Piazza Scorcola, 5 camere, bagno, terrazza, poggiuolo, telefono, accessori, affittasi prontamente con, senza mobilio, a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 70637 I

CAMERE due, cucina, giardino affittasi splendida vista. Indirizzo Piccolo. 70595 I

CAMERE 2, camerino, cucina, affittansi soltanto coniugi. Indirizzo al Piccolo. 42912 I

MAGAZZINO chiaro in corte affittasi. Via Istituto 4. 70602 I

MAGAZZINO centralissimo affittasi. Rivolgersi Piccolo. 43006 I

NEGOZIO con mostra e scansie affitto prontamente. Mazzini 41. 70635 I

QUARTIERE al mare, cinque stanze accessori affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70597 I

QUARTIERI piccoli, grandi, mobiliati, vuoti, affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 43009 I

QUARTIERINO 2 stanze, orto vuoto senza spesa, camera focolaio affittansi. Zonta 5, primo. 43022 I

QUARTIERI vuoti mobiliati, semiamobiliati, grandi, piccoli in tutti paraggi offre Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 18000 I

RIMESSA per automobile, magazzino vasto, acqua, luce elettrica, affitto. Alessandro Volta 10, cortile, 16-18. 70374 I

SCAMBIASI quartiere 4 stanze, cucina, tutto comfort, con 2, camerino cucina, possibilmente giardino città. Indirizzo Piccolo. 70589 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, stanzino, cucina, comfort, con eguale o più piccolo pressi Piazza Goldoni. Indirizzo Piccolo. 70596 I

VILLA a Barcola, vuota o mobiliata, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 70597 I

VILLA mobiliata, 5 stanze, accessori, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 261. 00901 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO centro, periferia, giardino o cortile, locali 15-20, pianoterra, primo piano, cercasi settembre. Cassetta n. 18005 L Unione Pubblicità. 18005 L

DISTINTI coniugi, rispondenza morale, economica, primo ordine, cercano appartamento possibilmente vuoto, tre, quattro stanze, bagno. Scrivere o rivolgersi Direttore Agenzia Telegrammi, Palazzo Poste. 70526 L

GIOVANI sposi, stabili, senza prole, cercano piccolo quartierino vuoto o mobiliato, esclusi mediatori. Rivolgersi Valdirivo 12, magazzino. 70615 L

MAGAZZINO cercasi, possibilmente con ufficio, telefono. Silvestri, via Artisti 3. 70607 L

QUARTIERE due stanze, cucina, paraggi Istituto od adiacenze, cercano madre e figlio. Tratterebbesi con proprietario. 17997 L

QUARTIERINO due camere cucina, comfort, cercasi prontamente. Offerte cassetta 17994 L. Unione Pubblicità. 17994 L

QUARTIERINO vuoto, 2 stanze camerino cucina, ripostiglio, centro, cercasi. Pastificio Bolognese. Via Padulina 4. 70534 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BANCO manifatture due pezzi, m. 2.20, da vendere. Tosoratti, Malcanton. 70640 M

CARROZZELLA pieghevole per passeggio, vendesi. Via Sette fontane 4, porta 15. 9153 M

CASSAFORTE Wertheim originale, n. 3, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43029 M

DISCHI celebrità elettrici, valigia per dischi, vendonsi occasione. Valdirivo 3, I. [illegible]

FONOGRAFO a valigia, nuovissimo, vendesi occasione. Commerciale 3, barbiere. 43050 M

LANA nuova, kg. 30, vendesi occasione. Via S. Francesco 40, I, destra. 18007 M

LUSSUOSO grammofono americano, uso mobile, vendo prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 43033 M

MACCHINA Singer originale, sarto, seminuova; altra famiglia 220, vendonsi. Pozzo Mare 2, I, destra. 9156 M

MACCHINA fotografica Kodak e grammofono quasi nuovi, vendonsi. Via Galleria 3, scala III, Bottegelz. 70251 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra famiglia, lire 260 vendo. Liaci, Riborgo 9. 43048 M

MACCHINA scrivere ottimo stato, vendesi occasione. Piazza Goldoni 10, porta 12. 000 M

MACCHINE maglieria vendonsi. Viale III Armata n. 1, sottopianoterra. 42986 M

MATERASSI due, nuovissimi, prezzo occasione, vendonsi. Valdirivo 16, I, destra. 9159 M

PARETE divisoria e scansia, quasi nuove, vendonsi occasione. Viale XX Settembre 53, dalle 9-10. 43040 M

PENDENTI brillanti, splendidi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43053 M

SPARHERD a gas vendesi. Indirizzo Piccolo. 42983 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

CARRETTO a mano, 4 ruote, cerca Fonda e Comisso. Via Coroneo 1. 43027 N

GIUBBETTO pelle per motociclista compero. Cesca, S. Sebastiano 6. 42992 N

TORNIO 2 metri, punta, acquisto occasione. Roncornoi, Zonta 7. 70603 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAAA. MOBILI singoli, stanze complete, salotti, pianini, pulti americani, sopramobili, galanterie, altri diversi, tappeti orientali, compera «Regina», Beccherie 17. 17870 NN

AL Magazzino Punzo, Carducci 10, troverete bellissime camere letto faggio matrimoniali lire 1700 in poi; cucine 800, sale pranzo 2500, salotti 550. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

ARMADI, seggiolone dondolo ed altri mobili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 42969 NN

CAMERA matrimoniale nuova, 2 materassi lana, 2 crine animale. Ginnastica 15, tappezziere. 70599 NN

CAMERA letto matrimoniale nuova, specchi, marmi, suste 1250, cucina laccata moderna, marmi, vendo occasione. Fonderia 12, I, porta 9. 70629 NN

CAMERA una persona, bianca, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43031 NN

CAMERA matrimoniale, completa, con suste, vendesi Ghirlandaio 17, terzo. 43051 NN

CAMERA matrimoniale completa, con suste, vendesi. Ghirlandaio 17, III. 43051 NN

CAMERE letto faggio matrimoniali L. 1700 poi; cucine complete 800 poi, sale pranzo, attaccapanni, salotti, prezzi ribassati. Confrontate. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

CESARE Battisti 12, nuovo negozio mobili Turk vendonsi camere massiccie extraforti faggio cotto, mogano 1700, pioppo 1800, letti singoli 160. 0000 NN

INCREDIBILE straoccasione, vendo scrivania stralcio, dalle 14-16. S. Michele 10, Giacomelli. 43004 NN

LETTI 2 completi, suste, materassi 480, altri mobili, nuovi vendo singoli. Fonderia 10 Magazzino (piazza Ospitale). 70629 NN

Quest'oggi, a soli 3 mesi e mezzo di distanza dalla morte del marito amato, si spense, confortata dalla fede,

Teresa ved. Godnig

Profondamente addolorati, i figli **CARLO, GIULIA** e **ANNA**, a nome pure di tutti gli altri congiunti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto della diletta Estinta seguirà venerdì 12 corr. alle ore 17, movendo il convoglio dalla via dei Giuliani N. 9.

Trieste, 11 agosto 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Antonietta Dreossi
ved. Bastico

d'anni 72, si spense serenamente questa mane.

Le dolenti famiglie **DREOSSI, KOSMACZ** e **GROPAIZ** ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno venerdì 12 corr. alle ore 15.30 dalla Via Ugo Foscolo 20.

Trieste, 11 agosto 1927.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

LETTO 1 persona vendesi. Boccaccio 5, porta 19. 43096 NN

MOBILI ufficio completo da vendere. Galatti 14, II. 70633 NN

PATHEFONI, rinomata macchina parlante Pathé, pagamento lire una al giorno. Punzo, Carducci 10. 17666 NN

PIANINI, antopiani, Harmonium, vendo rate senza anticipo. Noleggio scontabile acquistandoli. Riosa, Mazzini 44. 70575 NN

PIANINI, pianoforti «Steinway e Sons», «Foerster», «Lauberger Gloss», «Hofmann», «Bechstein», «Boesendorfer», vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianini nuovi noleggiansi. Via Sanità 16. 42759 NN

PIANINI, pianoforti Steinway e Sons, Foerster, Lauberger Gloss, Hofmann, Bechstein, Boesendorfer, vendonsi, scambi, facilitazioni. Pianino lussuoso, incrociate, 3 pedali, lire 3400; mignon viennese 4600. Pianini noleggiansi. Via Sanità 16. 43043 NN

PIANINO germanico 3500, 3 lettiere ferro, 1 canapè, lire 200 vendo subito. Indirizzo al Piccolo. 70668 NN

PIANINO lussuoso, incrociato, trepedali, garanzia massima, vendesi prezzo veramente favorevole. Indirizzo Piccolo. 43000 NN

PIANO coda, viennese, occasione vendesi. Via Udine 37, IV. 42965 NN

PIANOFORTE viennese mezzacoda, buonissimo stato, prezzo modico, vendesi mattinata. Haas, Aleardi 4. 42999 NN

SEDIE legno viennesi, fortissime; altre ferro, vendo. Caffè Secession. 70601 NN

STANZA letto, una persona, stanza pranzo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 43044 NN

STANZA studio, fornimento club, salotto veneziano, vasi cinesi, vari altri oggetti, vendonsi. Via Trenta Ottobre 15-I, sinistra, ore 17-19. 70565 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

ACCIAIO da mina 300 kg.; 300 kg. mazze; 200 kg. picconi; 150 kg. badili; 300 kg. «clanfe», vendo. Molino a vento 15. 43042 O

MACCHINE cucire, per calzolai, per maglierie, vendo prezzo di fabbrica. Liaci, Riborgo 9. 43048 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; prezzi miti, perfetta lavorazione, sollecita consegna. 41292 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTI viaggiatori, cercansi. Presentarsi Viale 20 Settembre 23. Bar Sandro. 70592 P

RAPPRESENTANTI regionali cercansi, vendita Spinterogeno brevettato, indispensabile autoveicoli. Canovese, via Le Chiuse 4, Torino. 6073 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOSCUOLA Vaccasi. S. Nicolò. Vendesi 509 Fiat, perfettissima. Ansaldo 4.a serie, come nuova. 430552 Q

BICICLETTA corsa, nuovissima, Frera originale, vendesi. Ginnastica 20. Pachor. 42991 Q

BICICLETTA corsa, cambierei con fonografo. Via Lavoratori 200, Beseduiak. 43061 Q

GUZZI occasionissima, vendesi causa partenza, 4200 irriducibili. Cremascoli, San Giacomo 20. 70643 Q

MOTOCICLETTA carrozzella, poco usata, moderna, impianto elettrico, marca Svev Ilnoson, vendesi. D'Azeglio 20. Officina meccanica. 43018 Q

RIMORCHIO perfetto stato, portata 30-40 quintali, cerco. Fonda e Comisso. Via Coroneo 1. 43027 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A. A. DROGHERIA bene avviata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 17957 R

CAPITALE disponibile per affari, sicuro reddito, inutili offerte non serissime e specificanti chiaramente oggetto. Indirizzare cassetta 17998 R. Unione Pubblicità. 17998 R

DECRETO bar, superalcoolici, pasticceria, cedesi. Informazioni: Boccaccio 9, porta 4. 000 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, generi alimentari diversi, con alloggio, luce, gas, acqua, retrobottega, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 70531 R

PER causa malattia, vendo, affitto, cinema; buona posizione, prezzo minimo. Giulia 54. Liquoreria. 43001 R

SOCIO capitale 10, 15 mila, cercasi per ingrandire industria. Cassetta 17995 R. Unione Pubblicità. 17995 R

SOCIO piccolo capitale, per agenzia, studio, cerco. Casetta 17996 R. Unione Pubblicità. 17996 R

TRATTORIA, posizione centrica, vendesi oppure scambiasi con altro lavoro. Indirizzo Piccolo. 9157 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASETTA civile, quattro, cinque locali, accessori, orto, acquisto, pagamento rateale, garentito. Offerte casetta 18002 S. Unione Pubblicità. 18002 S

CAUSA partenza vendesi casa civile, 10 locali, stalla, luce, acqua, adatta qualunque commercio, terreno 8000 m. q. prezzo 35.000; facilitazioni pagamento. Francesco Pausig, Mossa (Gorizia). 1605 S

VENDESI villa fra Portorose e Pirano, lire 6000 trattabili. Rivolgersi Pirano, Villa Lucia, a Trieste via S. Nicolò 19. Levi. 1937 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVA distintissima, seria, simpaticissima, quarantaduenne, desidera conoscere signore distintissimo, con buona posizione, scopo matrimonio. Massima serietà. Cassetta 18003 U. Unione Pubblicità. 18003 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario, calzature, telerie e cotonerie, orologi da parete, quadri, ecc. Domandate il foglietto informativo. A. Zitelmann, via Imbriani 16, accanto ex Buffet Automatico. 70150 V

A rate vestiti uomo su misura, assortimento seterie. Corso Garibaldi 8, II. 42998 V

CAPPELLI guarniti da signora, ultime novità, vendonsi lire 28, presso Scrosoppi, Corso 39. 43015 V

VOLETE LA SALUTE?

liquore tonico ricostituente

A tavola bevete l'Acqua di

NOCERA UMBRA

"Sorgente Angelica"

leggera, gassosa, digestiva

FELICE BISLERI & C. - MILANO